

Anno 2017

PRODUZIONE E LETTURA DI LIBRI IN ITALIA

■ Dei 1.459 editori attivi nel 2017, quasi l'85% pubblica non più di 50 titoli all'anno. Oltre la metà (54%) sono "piccoli" editori, con un massimo di 10 opere in un anno, e il 31% sono "medi" editori, che producono da 11 a 50 opere in un anno.

■ I "grandi" editori, con oltre 50 opere all'anno, rappresentano il 15,1% degli operatori attivi nel settore. Pubblicano più dell'80% dei titoli sul mercato e circa il 90% delle copie stampate.

■ Oltre la metà degli editori attivi ha sede nel Nord del Paese; la città di Milano da sola ospita più di un quarto dei grandi marchi.

■ Nel 2017 si rileva un netto segnale di ripresa della produzione editoriale: rispetto all'anno precedente i titoli pubblicati aumentano del 9,3% e le copie stampate del 14,5%.

■ La ripresa, tuttavia, sembra aver interessato esclusivamente i grandi marchi (+12,6 per i titoli e +19,2% per le tirature) mentre per i piccoli e ancor più per i medi editori si sono riscontrate flessioni.

■ L'editoria per ragazzi è in forte crescita rispetto al 2016: +29,2% le opere e +31,2% le tirature, ma è l'editoria educativo-scolastica a incrementare di più la produzione, raddoppiando sia i titoli sia il numero di copie stampate.

■ Le librerie indipendenti e gli store online sono considerati dagli editori i canali di distribuzione su cui puntare per espandere domanda e pubblico dei lettori.

■ Continua a crescere il mercato digitale: circa 27 mila titoli (oltre il 38% dei libri pubblicati nel 2017) sono disponibili anche in formato e-book; la quota supera il 70% per i libri scolastici.

■ Nell'opinione degli editori, i principali fattori che determinano la modesta propensione alla lettura nel nostro Paese sono il basso livello culturale della popolazione (42,6% delle risposte) e la mancanza di efficaci politiche scolastiche di educazione alla lettura (38,4%).

■ Nel 2017, sono il 41,0% le persone di 6 anni e più che hanno letto almeno un libro per motivi non professionali (circa 23 milioni e mezzo).

■ La popolazione femminile mostra una maggiore inclinazione alla lettura già a partire dai 6 anni: complessivamente il 47,1% delle donne, contro il 34,5% dei uomini, ha letto almeno un libro nel corso dell'anno.

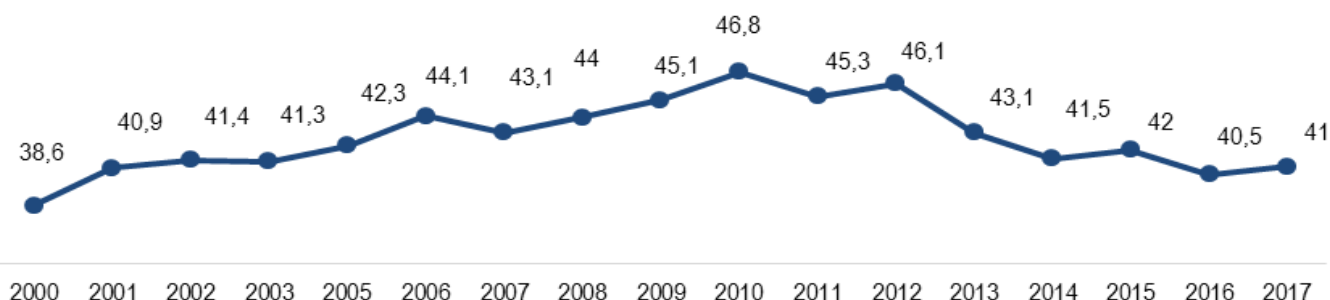
■ La quota più alta di lettori si riscontra tra i ragazzi di 11-14 anni. Il 12,7% è un lettore "forte", ossia legge almeno un libro al mese. Tra i lettori «forti» anche le persone da 55 anni in su, che mostrano le percentuali maggiori: 16,5% tra i 55 e i 64 anni e 17,4% tra gli over65.

■ Persistono ampi divari territoriali: legge meno di una persona su tre nelle regioni del Sud (28,3%), quasi una su due in quelle del Nord-est (49,0%).

■ L'abitudine alla lettura si acquisisce in famiglia. Tra i ragazzi di 11-14 anni legge l'80% di chi ha madre e padre lettori e solo il 39,8% di coloro che hanno entrambi i genitori non lettori.

■ La lettura e il download di libri online e e-book sono attività diffuse soprattutto tra i giovani; in particolare, si dichiarano fruitori di questo tipo di prodotti e servizi più di un ragazzo su 5 tra 15 e 24 anni.

FIGURA 1. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE HANNO LETTO ALMENO UN LIBRO PER MOTIVI NON STRETTAMENTE SCOLASTICI O PROFESSIONALI NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA. Anni 2000-2017, per 100 persone di 6 anni e più



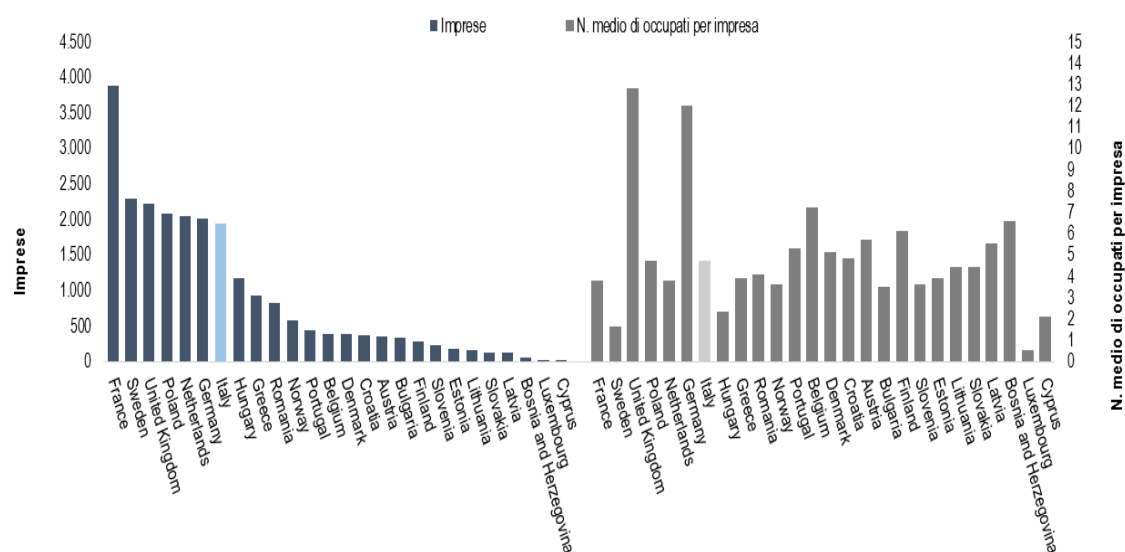
LA PRODUZIONE DI LIBRI IN ITALIA¹

Oltre la metà degli editori pubblica non più di dieci opere all'anno

In Italia nel 2017 il settore editoriale è composto da 1.459 operatori attivi², tra le case editrici in senso stretto, gli enti, pubblici e privati, laici e religiosi, i centri studio, le associazioni, le società di persone e le ditte individuali, le società di capitali, nonché le aziende a vocazione tipografica, che svolgono attività di produzione editoriale, anche se come attività secondaria e in modo non continuativo.

A livello europeo, i dati più recenti sul settore del “book publishing” diffusi da Eurostat, riferiti al 2015 e basati su una definizione più stringente di editore di natura imprenditoriale, vedono l'Italia lontana dal primato francese di quasi 4mila imprese ma, con circa 2mila unità, in linea con Germania, Olanda, Polonia, Regno Unito e Svezia (Figura 2). Sulla base degli stessi dati, Regno Unito (12,8) e Germania (12,0) presentano una dimensione media delle imprese dell'editoria di libri decisamente più consistente non solo rispetto all'Italia (4,7 addetti) ma anche alla Francia (3,8).

FIGURA 2. IMPRESE DELL'EDITORIA DI LIBRI E NUMERO MEDIO DI OCCUPATI PER IMPRESA. Anno 2015
(a)



(a) Fonte: Eurostat

Il settore editoriale italiano è composto prevalentemente da operatori di piccole e piccolissime dimensioni. Gli editori che pubblicano non più di 50 titoli all'anno rappresentano infatti nel 2017 circa l'85% del numero totale di editori attivi: di questi oltre la metà (54%) sono piccoli editori, i quali pubblicano non più di 10 titoli all'anno mentre gli editori di media dimensione (che pubblicano da 11 a 50 opere all'anno) rappresentano quasi il 31% (Prospetto 1).

¹ I dati presentati nel report sono stati rilevati attraverso diverse indagini, condotte dall'Istat: i dati sull'editoria sono raccolti nell'ambito della rilevazione annuale a carattere censuario “Indagine sulla produzione libraria”, su imprese ed enti che svolgono attività editoriale; i dati sulla lettura, invece, sono rilevati nell'ambito dell'indagine campionaria annuale sulle famiglie “Aspetti della vita quotidiana” e dell'Indagine Cittadini e Tempo Libero” la cui ultima edizione è stata svolta nel 2015 (i dati sulla lettura sono stati in parte già pubblicati sul datawarehouse istituzionale I.stat). Ulteriori informazioni sono riportate nella Nota metodologica, consultabile e scaricabile, così come le tavole statistiche in formato Excel, dal sito dell'Istat.

² Si definiscono “attivi” gli editori che pubblicano almeno un'opera libraria nell'anno considerato; gli editori che, pur non avendo cessato l'attività, non hanno pubblicato titoli nel corso dell'anno considerato si definiscono invece “a produzione nulla”.

Sul versante opposto, i grandi editori, ossia quelli che hanno una produzione libraria superiore alle 50 opere annue, pur rappresentando solo il 15,1% degli operatori attivi nel settore coprono oltre l'80% della produzione in termini di titoli e circa il 90% della tiratura, un'offerta quasi 17 volte superiore a quella dei piccoli editori per titoli proposti e 31 volte maggiore in termini di copie stampate (nel confronto con gli editori di medie dimensioni il rapporto è rispettivamente di 5 a 1 per i titoli e di 13 a 1 per la tiratura).

In proporzione, nel 2017, mentre i piccoli editori hanno pubblicato in media 4 titoli e stampato poco più di 6 mila copie all'anno ciascuno, i grandi marchi hanno prodotto 256 opere librarie, con una tiratura media di oltre 650 mila copie per editore.

PROSPETTO 1. EDITORI ATTIVI, OPERE PUBBLICATE E COPIE STAMPATE PER TIPO DI EDITORE

Anno 2017 (a)

TIPI DI EDITORE	Editori attivi		Opere pubblicate		Copie stampate		Numero medio di opere pubblicate per editore	Numero medio di copie stampate per editore
	N.	%	N.	%	(in migliaia)	%		
Piccoli editori	788	54,0	3.295	4,7	4.742	2,9	4,2	6.018
Medi editori	451	30,9	10.614	15,1	11.272	7,0	23,5	24.994
Grandi editori	220	15,1	56.250	80,2	145.074	90,1	255,7	659.428
Totale	1.459	100,0	70.159	100,0	161.088	100,0	48,1	110.411

(a) I valori si riferiscono agli editori "attivi" cioè quelli che hanno pubblicato almeno un'opera libraria nell'anno considerato, e in particolare si definiscono "piccoli" quelli che hanno pubblicato da 1 a 10 opere; "medi" da 11 a 50 opere; "grandi" oltre 50 opere.

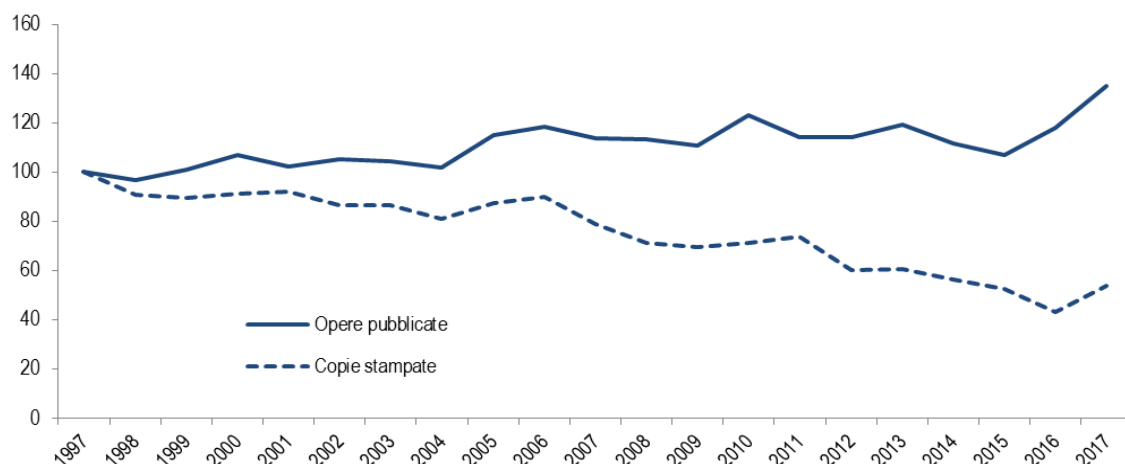
Rispetto al 2016, il numero di editori attivi si è ridotto nel complesso del 3% (-46 unità); il decremento ha riguardato solo i piccoli e medi editori (-5% per entrambi); gli operatori di grandi dimensioni hanno invece registrato un incremento di quasi l'8% (+16 unità). Ciò conferma una tendenza di lungo periodo alla concentrazione del settore; negli ultimi venti anni i piccoli editori hanno visto progressivamente diminuire il proprio peso percentuale sul totale degli operatori attivi, passando dal 67,5% del 1997 al 54% del 2017; i medi e grandi editori, al contrario, sono aumentati rispettivamente dal 24% al 31% circa e dall'8,5% a più del 15% (Tavola 24 in Allegato).

Il settore editoriale italiano appare fortemente polarizzato anche dal punto di vista geografico. Oltre il 50% degli editori attivi ha sede al Nord (32,7% nel Nord-ovest e 21% nel Nord-est), il 30,1% al Centro e il restante 16% circa nel Mezzogiorno (11,8% al Sud e 4,5% nelle Isole).

In Lombardia si trova più del 21% degli editori attivi e nel Lazio il 17,3%. Insieme, queste due regioni ospitano circa il 50% dei grandi editori, più del 40% dei medi e oltre un terzo dei piccoli. Le città con il maggior numero di editori sono Milano e Roma, in ciascuna delle quali si trova circa il 15% del totale degli operatori attivi del settore; insieme esse ospitano il 45% dei grandi marchi che, per oltre un quarto (27,7%), hanno sede nella città di Milano (Tavola 25).

Negli ultimi venti anni, la produzione libraria è stata caratterizzata da un andamento di segno opposto se si considera la quantità di titoli pubblicati e quella delle copie stampate: dal 1997 al 2017, i primi sono aumentati del 35% mentre la tiratura si è ridotta di quasi la metà (Figura 3).

FIGURA 3. OPERE PUBBLICATE E COPIE STAMPATE. Anni 1997-2017 (Numero indice, base 1997=100)



Aumenta l'offerta, si punta sulle novità

Nel 2017, i 1.459 editori attivi censiti hanno pubblicato 70.159 titoli e stampato oltre 160 milioni di copie (circa due e mezzo per ogni cittadino italiano); in media, sono state stampate quasi 2.300 copie per ciascun titolo pubblicato (Prospetto 2).

PROSPETTO 2. OPERE PUBBLICATE, COPIE STAMPATE E TIRATURA MEDIA PER TIPO DI EDIZIONE, GENERE E TIPO DI EDITORE. Anno 2017, valori assoluti, valori percentuali e variazioni percentuali rispetto al 2016

EDIZIONE GENERE TIPO DI EDITORE	Valori assoluti			Valori percentuali		Variazione percentuale 2017/2016 (a)	
	Opere pubblicate	Copie Stampate	Tiratura media	Opere pubblicate	Copie stampate	Opere pubblicate	Copie stampate
	N.	(in migliaia)	N.	%	%	Var. %	Var. %
Prime edizioni (b)	42.803	96.687	2.258	61,0	60,1	7,2	13,0
Edizioni successive (b)	3.736	11.350	3.038	5,3	7,0	- 2,1	17,5
Ristampe (b)	23.620	53.051	2.245	33,7	32,9	15,7	16,8
Scolastiche (c)	8.310	46.226	5.563	11,8	28,7	111,5	91,6
Per ragazzi	6.141	22.641	3.687	8,8	14,1	29,2	31,2
Varia adulti	55.708	92.221	1.655	79,4	57,2	1,0	-5,3
Piccoli editori (d)	3.295	4.742	1.439	4,7	2,9	-0,2	-9,1
Medi editori (d)	10.614	11.272	1.062	15,1	7,0	-2,6	-16,7
Grandi editori (d)	56.250	145.074	2.579	80,2	90,1	12,6	19,2
Totale	70.159	161.088	2.296	100,0	100,0	9,3	14,5

(a) Per consentire un confronto coerente con l'anno precedente e tenere sotto controllo la variazione nel numero di unità rispondenti, le variazioni percentuali sono calcolate assumendo come base di riferimento per la comparazione esclusivamente la produzione degli editori che sono risultati rispondenti sia nel 2016 sia nel 2017.

(b) Per "prima edizione" si intende la prima pubblicazione di un manoscritto in lingua originale o tradotto; per "edizione successiva" quella che si differenzia dalle precedenti per la presenza di modifiche apportate nel testo originale o per variazioni nella veste tipografica; per "ristampa" l'edizione che non comporta alcuna modifica rispetto all'edizione precedente.

(c) Sono esclusi i testi universitari e parascolastici, in quanto compresi nelle opere di varia adulti.

(d) Gli editori sono classificati, in base al numero di opere librarie pubblicate nel corso dell'anno, in: "piccoli editori" = da 1 a 10 opere; "medi editori" = da 11 a 50 opere; "grandi editori" = oltre 50 opere.

Sono 253 gli editori che, pur non avendo cessato l'attività editoriale, hanno dichiarato "produzione nulla", ossia di non aver pubblicato alcun libro nel corso del 2017, un valore in linea con l'anno precedente e pari al 14,3% dei rispondenti³.

³ Complessivamente hanno compilato il questionario 1.766 editori (circa l'88% del totale); di questi gli editori attivi, cioè quelli che hanno dichiarato di aver pubblicato almeno un libro nel 2017, sono 1.459, pari all'82,6% dei rispondenti.

Se si confronta l'andamento della produzione libraria negli ultimi due anni e – per garantire la comparabilità – si assume come base di riferimento esclusivamente la produzione degli editori che hanno fornito dati sulla propria attività in entrambi gli anni, si osserva che il 2017 segna, in termini quantitativi rispetto al 2016, una netta ripresa della produzione editoriale. Le opere pubblicate infatti aumentano del 9,3%, confermando la tendenza positiva già riscontrata nel 2016. Un aumento ancor più robusto si riscontra per il numero di copie stampate (+14,5%), per le quali si inverte il trend decrescente che ne aveva caratterizzato l'andamento dal 2014. La ripresa, tuttavia, sembra aver interessato solamente i grandi marchi (+12,6 per i titoli e +19,2% per le tirature) mentre per i piccoli e ancor più per i medi editori si sono riscontrate variazioni negative, relativamente sia alle quantità di opere pubblicate che al numero di copie stampate.

Le opere originali pubblicate in “prima edizione” costituiscono il 61% delle proposte editoriali del 2017, indice di un mercato che punta più sulla novità che sulla longevità dell'offerta. Le “ristampe” rappresentano solo un terzo del totale (33,7%) e i titoli in “edizioni successive” sono una quota residuale, pari al 5,3%. Rispetto al 2016, alle riedizioni corrisponde il maggior incremento in termini di copie stampate (+17,5%), a fronte però di una flessione del numero di titoli resi disponibili (-2,1%). Variazioni positive sia in titoli che in tirature si sono riscontrate invece per le prime edizioni (+7,2 e +13% rispettivamente) e ancor più per le pubblicazioni in ristampa (+15,7% e +16,8%).

Il rilancio dell'editoria scolastica e il primato della narrativa

Oltre il 79% delle proposte editoriali del 2017 è rappresentato da titoli della categoria “varia adulti”; le opere scolastiche sfiorano il 12% e quelle per ragazzi non raggiungono il 9% del totale (Prospetto 2). Sebbene rappresentino la maggior quota sul totale, le opere catalogate come “varia adulti” sono le uniche per le quali nel 2017 si è osservata la riduzione del numero di copie stampate (-5,3%) rispetto all'anno precedente, a fronte di una lievissima crescita del numero di titoli (+1%). Al contrario, l'offerta editoriale destinata al pubblico dei bambini e dei ragazzi è molto aumentata rispetto al 2016, precisamente +29,2% in termini di titoli e +31,2% per le tirature. L'editoria educativo-scolastica è il settore che ha visto crescere in misura più rilevante la produzione, raddoppiando all'incirca sia i titoli che il numero di copie stampate.

Quanto ai contenuti editoriali, quasi il 29% dei libri pubblicati è un testo letterario moderno, un'ampia categoria che comprende romanzi, racconti, libri gialli e d'avventura, nonché libri di poesia e testi teatrali (Tavola 4). In particolare, gli oltre 13mila romanzi e racconti pubblicati costituiscono circa il 19% dei titoli e il 31% delle copie stampate nel 2017. L'offerta editoriale si compone inoltre per il 7,4% di titoli di argomento religioso e teologico; seguono i libri di storia, i testi di diritto e amministrazione pubblica (circa il 6% in ambo i casi) e i titoli di pedagogia e didattica (4,1%).

Oltre il 43% dei libri per ragazzi è tradotto da una lingua straniera e per quasi un quarto dei casi la lingua originale è l'inglese (Tavola 12). La quota di traduzioni è invece più ridotta nell'editoria scolastica (circa 26% dei titoli pubblicati).

I diritti di edizione di quasi il 16% delle opere librerie pubblicate sono stati acquistati all'estero: si tratta di oltre 11 mila titoli (quasi 9 mila nel 2016, pari al 14,5%), stampati in circa 42 milioni di copie, oltre un quarto della produzione complessiva (Tavola 32). La materia prevalente dei titoli acquistati all'estero è la narrativa moderna. Ancora marginale è invece la quota di mercato dei titoli italiani i cui diritti di edizione sono stati venduti all'estero: si tratta solo del 2% della produzione libraria italiana, cui corrispondono circa 5 milioni di copie stampate.

Oltre la metà dei piccoli editori tende a specializzare la produzione

Se si misura la capacità di produzione degli operatori del settore in termini di tiratura, si rileva che circa il 23% dei piccoli editori stampa non più di mille copie all'anno a fronte del 6% appena dei grandi marchi. Questi ultimi, di converso, nell'85% dei casi stampano più di 2 mila copie in un anno (Prospetto 3).

PROSPETTO 3. EDITORI PER DIMENSIONE E CLASSI DI TIRATURA

Anno 2017, composizioni percentuali (a)

CLASSI DI TIRATURA	Editori attivi			Totale %	Totale v.a.
	Piccoli	Medi	Grandi		
Fino a 500 copie	11,4	13,3	2,6	3,6	5.825
Da 501 a 1.000	12,0	12,5	3,4	4,3	6.898
Da 1.001 a 2.000	10,9	19,5	8,8	9,6	15.544
Da 2.001 a 5.000	12,6	24,6	22,5	22,3	36.000
Oltre 5.000	53,1	30,2	62,7	60,1	96.821
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	161.088

(a) Gli editori sono classificati, in base al numero di opere librarie pubblicate nel corso dell'anno, in: "piccoli editori" = da 1 a 10 opere; "medi editori" = da 11 a 50 opere; "grandi editori" = oltre 50 opere.

A fronte di una capacità di produzione quantitativamente circoscritta, i piccoli editori mostrano una più elevata propensione alla specializzazione tematica delle proposte editoriali, orientando la propria offerta verso un target estremamente specifico. Oltre il 57% dei piccoli editori ha infatti una linea di produzione editoriale tendenzialmente monotematica, dal momento che tre titoli pubblicati su quattro afferiscono alla stessa materia (Prospetto 4). La quota scende al 30,9% per i grandi editori e al 26,6% per i medi. Inoltre, la composizione percentuale degli editori "specializzati" per dimensione evidenzia che per oltre il 70% si tratta di piccoli editori e solo per il 10,7% di grandi marchi.

PROSPETTO 4. NUMERO, INCIDENZA E DISTRIBUZIONE DEGLI EDITORI "SPECIALIZZATI" (a) PER TIPOLOGIA

Anno 2017, valori assoluti, incidenza e distribuzione percentuale

TIPO DI EDITORI (b)	Numero di editori specializzati	Incidenza % degli editori specializzati sul totale di ciascuna classe	Distribuzione % degli editori specializzati sul totale
Piccoli	450	57,1	70,5
Medi	120	26,6	18,8
Grandi	68	30,9	10,7
Totale	638	43,7	100,0

(a) Per editori "specializzati" si intendono quelli che nel corso dell'anno hanno pubblicato almeno il 75% dei titoli per la stessa materia.

(b) Gli editori sono classificati, in base al numero di opere librarie pubblicate nel corso dell'anno, in: "piccoli editori" = da 1 a 10 opere; "medi editori" = da 11 a 50 opere; "grandi editori" = oltre 50 opere.

Costante e progressivo lo sviluppo del digitale

Nel 2017, quasi 27mila titoli (38,3% delle opere a stampa pubblicate in Italia) sono stati proposti anche in formato e-book; erano circa 22 mila nel 2016 (35,8%), 17 mila nel 2015 (30%) e 15 mila nel 2013 (21,1%) (Tavola 33)⁴. Per quel che riguarda il genere, la quota di opere pubblicate anche in formato digitale supera il 70% per i testi scolastici. Quanto alla materia trattata, i titoli per i quali si rende disponibile l'edizione digitale sono soprattutto libri di avventura e gialli (83,2%). Oltre il 90% dei libri disponibili anche in formato digitale è stato pubblicato dai grandi editori, i quali propongono una versione e-book per il 43,5% delle opere che pubblicano a stampa.

Il 15% degli e-book proposti nel 2017 (4.036 opere) presenta contenuti o funzionalità aggiuntive rispetto alla versione a stampa della stessa opera, come ad esempio collegamenti ipertestuali e applicazioni audio-visive o multimediali. I restanti sono invece semplici trasposizioni su supporto digitale del testo stampato su carta (Tavola 35).

Per circa il 70% degli editori attivi il prezzo di vendita (inferiore a quello dell'edizione cartacea) è la caratteristica degli e-book più apprezzata dal pubblico, segue la facilità di trasporto e di

⁴ Si ricorda che i dati presentati si riferiscono non alla intera produzione editoriale digitale ma solamente alle opere in formato e-book versione digitale delle corrispondenti opere a stampa.

archiviazione dei contenuti, indicata da circa la metà dei rispondenti (Tavola 43)⁵. Gli altri aspetti ritenuti strategici, segnalati da quote decisamente inferiori di editori, riguardano la possibilità di fruizione interattiva dei contenuti, attraverso ricerche sul testo, segnalibri, note, applicazioni per la formattazione, ecc. (21,6%); la facilità di reperimento e acquisizione dei titoli (16,9%) e la multimedialità dei contenuti (13% delle risposte).

Sul fronte opposto, il principale fattore che, secondo il 45% degli editori rispondenti, ostacola la diffusione degli e-book in Italia è l'immaterialità del libro digitale (Tavola 44)⁶, segue la scarsa alfabetizzazione dei lettori nell'utilizzo delle nuove tecnologie (41,7%). Inoltre, quasi il 31% degli editori individua un ulteriore elemento di criticità nello scarso comfort visivo, circa un quarto ritiene che la ridotta diffusione degli e-book dipenda dal basso numero di lettori "forti" (che in media leggono almeno un libro al mese) mentre il 20% la attribuisce al costo dei dispositivi di lettura.

Relativamente alle attività di produzione di contenuti digitali⁷, esclusa la pubblicazione di e-book, nel 2017 la digitalizzazione dei testi in catalogo è stata effettuata da quasi un editore su cinque (19,6%); la quota è più bassa per i piccoli editori (16,1%) e supera il 41% tra i grandi marchi (Prospetto 5). Quasi il 15% dei rispondenti (ma oltre il 31% fra i grandi editori) svolge attività di stampa su richiesta (*print on demand*) mentre il 12,1% produce banche dati o servizi Internet (oltre il 18% tra i grandi editori).

PROSPETTO 5. ATTIVITA' DI PRODUZIONE DI CONTENUTI DIGITALI, ESCLUSA LA PUBBLICAZIONE DI E-BOOK, PER TIPO DI EDITORE. Anno 2017, valori percentuali (a)

ATTIVITA'	Editori attivi			Totale
	Piccoli	Medi	Grandi	
Digitalizzazione dei testi in catalogo	16,1	23,7	41,4	19,6
Stampa su richiesta (<i>print on demand</i>)	12,1	16,4	31,4	14,6
Produzione di banche dati/servizi Internet	13,1	9,5	18,6	12,1
Produzione di piattaforme educative digitali / materiali e supporti interattivi per la didattica via web	4,1	2,9	14,5	5,2
Produzione di audiolibri	1,8	4,0	11,4	3,3
Produzione e/o collaborazione con piattaforme online per la lettura in streaming dei libri in catalogo	2,2	2,9	9,5	3,1
Collaborazione con piattaforme online per la fruizione di audiolibri	1,6	2,0	9,5	2,5
Altro	1,8	1,8	1,8	1,5

(a) Gli editori sono classificati, in base al numero di opere librarie pubblicate nel corso dell'anno, in: "piccoli editori" = da 1 a 10 opere; "medi editori" = da 11 a 50 opere; "grandi editori" = oltre 50 opere.

La produzione di contenuti digitali rappresenta tuttavia un'attività marginale: per circa il 90% degli editori, infatti, la quota di vendita di prodotti digitali (tra e-book, banche dati e servizi web) non supera il 10% del fatturato globale, a prescindere dalla dimensione d'impresa (Tavola 52).

In diminuzione i prezzi dei libri

I prezzi dei prodotti editoriali hanno registrato nel 2017 una lieve riduzione rispetto al 2016: in media, il prezzo di copertina è pari a 19,65 euro contro i 20,21 dell'anno precedente (Tavola 31). Il calo maggiore riguarda i titoli pubblicati da piccoli editori (22,04 euro nel 2017 contro 25,31 dell'anno precedente) mentre le opere pubblicate da grandi editori presentano la riduzione di prezzo più contenuta (da 19,38 euro a 19,23 euro).

Oltre un quarto dei titoli pubblicati nel 2017 (27,4%) ha un prezzo compreso tra 10 e 15 euro; in termini di tiratura, invece, oltre un terzo delle copie stampate (34,4%) ha un prezzo non superiore a 10 euro (Prospetto 6).

⁵ Gli editori potevano indicare al più due risposte tra le modalità proposte.

⁶ Gli editori potevano indicare al più due risposte tra le modalità proposte.

⁷ Per ciascuna attività proposta gli editori potevano indicarne lo svolgimento o meno.

PROSPETTO 6. OPERE PUBBLICATE, COPIE STAMPATE E TIRATURA MEDIA PER CLASSE DI PREZZO

Anno 2017, valori assoluti e composizioni percentuali

CLASSI DI PREZZO	Opere pubblicate		Copie stampate		Tiratura media
	N.	%	(in migliaia)	%	N.
Fino a 10,00 euro	15.305	21,8	55.356	34,4	3.617
Da 10,01 a 15,00	19.250	27,4	31.674	19,7	1.645
Da 15,01 a 20,00	15.099	21,5	34.530	21,4	2.287
Da 20,01 a 30,00	11.251	16,0	14.091	8,7	1.252
Da 30,01 a 50,00	5.595	8,0	7.393	4,6	1.321
Oltre 50,00	2.241	3,2	11.359	7,1	5.069
Opere gratuite o fuori commercio	1.418	2,0	6.686	4,2	4.715
Totale	70.159	100,0	161.088	100,0	2.296

Come per gli anni precedenti, anche nel 2017 circa la metà della produzione libraria è costituita da opere con un prezzo di copertina non superiore ai 15 euro: si tratta del 49,3% dei titoli e del 54,0% delle copie stampate (51,4% e 59,0% rispettivamente nel 2016). I prezzi dei testi scolastici sono relativamente più elevati: meno di un quarto (23,5%) ha un prezzo non superiore ai 10 euro, quasi la metà (48%) implica una spesa superiore ai 15 euro (Tavola 18).

Librerie indipendenti e store online i canali di distribuzione su cui puntare

Il 22,1% degli operatori attivi nel settore (oltre il 25% nel 2016) dichiara che è rimasta invenduta oltre la metà dei titoli pubblicati nel 2017; tale quota sale al 26% per i piccoli editori, scende al 21,1% per i medi e si attesta all'11,4% per i grandi marchi (Tavola 40).

In merito alle modalità di distribuzione, gli editori confermano strategica la capacità delle librerie indipendenti nell'intercettare la domanda dei lettori. Su una scala di punteggi compresa tra zero e dieci (dove lo zero rappresenta l'efficacia nulla e dieci quella massima), le librerie indipendenti hanno infatti ottenuto in media il punteggio di 7,5 (Prospetto 7).

Anche i canali italiani di distribuzione online (librerie on line, siti di e-commerce, ecc.) sono ritenuti determinanti (punteggio medio pari a 7,1) così come gli eventi quali fiere, festival, saloni della lettura ecc. (punteggio pari a 6,7); in entrambi i casi i punteggi sono invariati rispetto a quelli attribuiti lo scorso anno.

La grande distribuzione organizzata (supermercati, grandi magazzini, ecc.) e i punti vendita generici (edicole, cartolerie, autogrill, uffici postali, ecc.) sono considerati, in linea con il passato, canali di distribuzione relativamente meno efficaci per accrescere la domanda e ampliare il mercato editoriale (punteggio medio di poco inferiore a 5).

PROSPETTO 7. CANALE DI DISTRIBUZIONE RITENUTO PIU' EFFICACE PER ACCRESCERE LA DOMANDA E AMPLIARE IL MERCATO EDITORIALE PER TIPO DI EDITORE

Anno 2017, punteggi medi su una scala da zero a dieci (a)

CANALI DI DISTRIBUZIONE	Editori attivi			Totale
	Piccoli	Medi	Grandi	
Librerie indipendenti	7,6	7,6	7,7	7,5
Store on line italiani	6,9	7,2	7,8	7,1
Eventi	6,7	6,8	6,7	6,7
Librerie di catena	6,1	6,3	6,9	6,2
Store on line stranieri	5,8	6,0	6,4	5,9
Grande distribuzione organizzata	4,8	4,7	5,1	4,9
Punti vendita generici	4,8	4,5	4,6	4,8
Altro	1,1	1,1	0,7	1,0

(a) Gli editori sono classificati, in base al numero di opere librerie pubblicate nel corso dell'anno, in: "piccoli editori" = da 1 a 10 opere; "medi editori" = da 11 a 50 opere; "grandi editori" = oltre 50 opere.

Anche riguardo ai canali di commercializzazione utilizzati, gli editori attribuiscono i punteggi medi più elevati alle librerie indipendenti (5,9) e ai canali di commercializzazione online (5,6) che, in entrambi i casi, risultano inferiori a quelli del 2016 (rispettivamente 6,3 e 5,9). Punteggi più alti della media sono espressi dai grandi editori, i quali quantificano il grado di utilizzo con punteggi rispettivamente pari a 7,2 e 7,5 (Prospetto 8).

PROSPETTO 8. CANALI DI COMMERCIALIZZAZIONE UTILIZZATI PER TIPO DI EDITORE

Anno 2017, punteggi medi su una scala da zero a dieci (a)

CANALI DI COMMERCIALIZZAZIONE	Editori attivi			Totale
	Piccoli	Medi	Grandi	
Librerie indipendenti	5,9	6,6	7,2	5,9
Store on line italiani	5,2	6,6	7,5	5,6
Librerie di catena	4,0	5,4	7,0	4,5
Eventi	3,9	4,7	5,4	4,0
Store on line stranieri	2,6	3,8	4,7	3,1
Punti vendita generici	1,9	2,4	2,9	2,1
Grande distribuzione organizzata	1,5	2,2	3,4	1,9
Altro	1,2	1,3	1,0	1,2

(a) Gli editori sono classificati, in base al numero di opere librarie pubblicate nel corso dell'anno, in: "piccoli editori" = da 1 a 10 opere; "medi editori" = da 11 a 50 opere; "grandi editori" = oltre 50 opere.

Associarsi per essere aggiornati

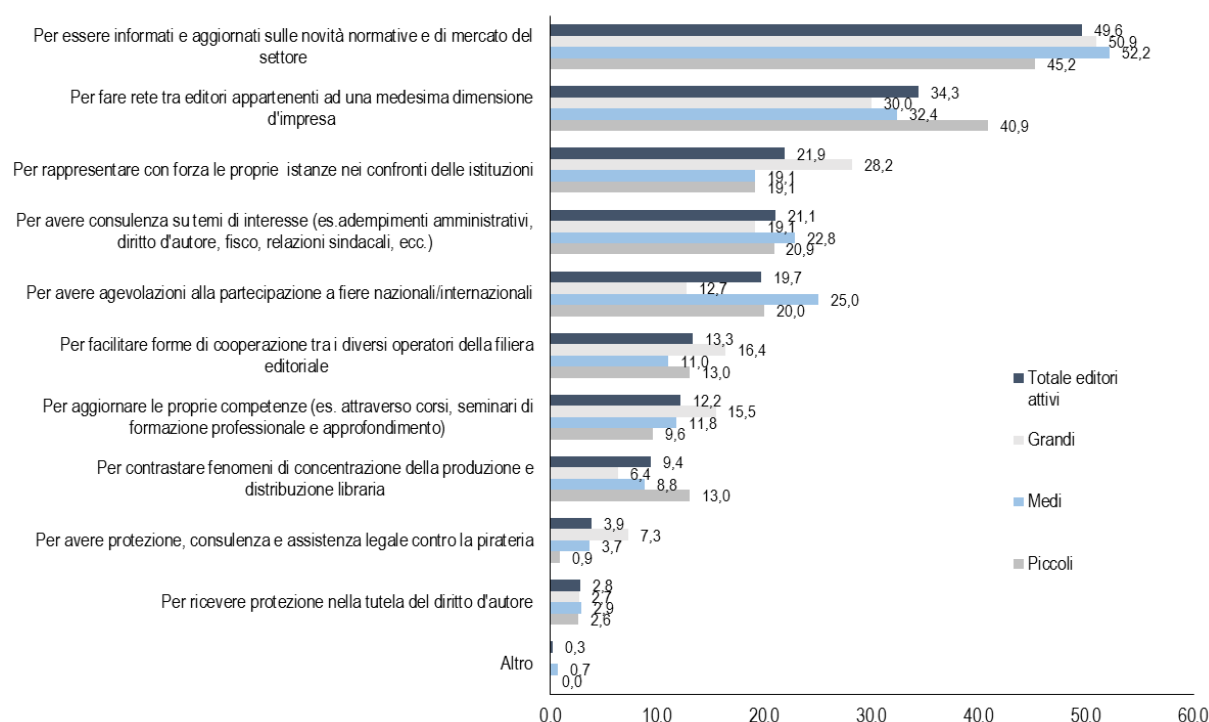
Nel 2017 quasi un quarto dei rispondenti (24,7%) fa parte di una associazione di editori, quota che scende al 15% per i piccoli editori, arriva al 30% per i medi e raggiunge il 50% per i grandi (Tavola 48).

Il motivo principale che spinge ad aderire a un'associazione di categoria⁸ si conferma la possibilità di essere informati e aggiornati sulle novità normative e commerciali del settore (49,6% di risposte, 52% fra i medi editori) (Figura 4 e Tavola 49). A seguire, come nel 2016, viene indicata la possibilità di fare rete con altri editori (34,3% di preferenze, 41% tra i piccoli e circa 30% per i grandi).

L'associazionismo consente di rappresentare con maggiore efficacia le proprie istanze nei confronti delle istituzioni per quasi il 22% degli editori (28,2% nel caso dei grandi). Ricevere consulenze su temi di interesse (come adempimenti amministrativi, diritto d'autore, fisco, relazioni sindacali ecc.) viene invece indicato dal 21,1% (quasi 23% tra i medi editori). La maggiore possibilità di partecipazione a fiere nazionali e/o internazionali raccoglie infine il 19,7% di risposte (25% per i medi editori) mentre le iniziative di contrasto alla pirateria così come la tutela del diritto d'autore sono considerati elementi secondari nella propensione all'associazionismo (4% e 3% di risposte).

⁸ Gli editori potevano indicare al più due risposte tra le modalità proposte.

FIGURA 4. MOTIVAZIONI PER CUI L'IMPRESA O ENTE APPARTIENE A UNA ASSOCIAZIONE DI EDITORI PER DIMENSIONE DELL'EDITORE (a). Anno 2017



(a) Gli editori sono classificati, in base al numero di opere librarie pubblicate nel corso dell'anno, in: "piccoli editori" = da 1 a 10 opere; "medi editori" = da 11 a 50 opere; "grandi editori" = oltre 50 opere

Impaginazione e grafica, parte integrante dell'attività editoriale

Quasi la totalità degli editori attivi (96,1%) si fa carico direttamente delle attività⁹ di impaginazione e grafica, compresa la realizzazione delle copertine (Prospetto 9). Oltre il 93% effettua la correzione delle bozze mentre l'84% realizza interventi di revisione e supporto agli autori nella redazione dei manoscritti (editing, *peer-review*, normazione dei contenuti, ecc.); infine, quasi l'81% degli editori esamina e valuta i manoscritti proposti. Le attività relativamente meno praticate dagli editori risultano invece, in linea con il passato, lo *scouting* editoriale per la ricerca di nuovi autori (46,5% dei rispondenti) e le traduzioni (58,1%).

Per tutte le attività considerate, le quote dei grandi editori sono sempre superiori a quelle dei medi e dei piccoli. La differenza è particolarmente evidente per le attività di *scouting* editoriale (73,2% dei grandi e 34% dei piccoli) e per quelle di traduzione (85% per i grandi e 45,2% per i piccoli). Le attività di traduzione, peraltro, sono le uniche per le quali la quota di editori che esternalizzano il servizio è superiore a quella di coloro che provvedono direttamente all'attività con proprie risorse.

⁹ Per ciascuna attività proposta, gli editori potevano indicarne lo svolgimento o meno, specificando, in caso di svolgimento, se l'attività stessa fosse stata svolta con risorse umane interne o con risorse umane esterne.

PROSPETTO 9. ATTIVITA' EDITORIALI SVOLTE NEL 2016 PER TIPO DI EDITORE (a)

Anno 2017, valori percentuali

ATTIVITA'	Editori attivi			Totale
	Piccoli	Medi	Grandi	
Impaginazione grafica, realizzazione copertina	93,9	98,4	99,1	96,1
<i>con risorse umane interne</i>	63,3	71,6	63,6	65,9
<i>con risorse umane esterne</i>	30,6	26,8	35,5	30,2
Correzione di bozze	90,7	96,7	96,8	93,5
<i>con risorse umane interne</i>	79,9	82,9	68,6	79,2
<i>con risorse umane esterne</i>	10,8	13,7	28,2	14,3
Revisione e supporto agli autori nella redazione dei manoscritti (<i>editing, peer-review, normazione dei contenuti, ecc.</i>)	77,3	90,7	94,1	84,0
<i>con risorse umane interne</i>	69,3	78,9	76,8	73,4
<i>con risorse umane esterne</i>	8,0	11,8	17,3	10,6
Valutazione del manoscritto proposto	72,3	90,0	92,3	80,8
<i>con risorse umane interne</i>	68,1	83,8	79,5	74,7
<i>con risorse umane esterne</i>	4,2	6,2	12,7	6,1
Ufficio stampa	60,4	82,3	90,0	71,6
<i>con risorse umane interne</i>	49,9	71,6	76,4	60,6
<i>con risorse umane esterne</i>	10,5	10,6	13,6	11,0
Social media marketing	58,5	77,2	87,3	68,6
<i>con risorse umane interne</i>	50,1	68,3	75,9	59,6
<i>con risorse umane esterne</i>	8,4	8,9	11,4	9,0
Traduzione	45,2	67,4	85,0	58,1
<i>con risorse umane interne</i>	16,6	21,5	16,4	18,1
<i>con risorse umane esterne</i>	28,6	45,9	68,6	40,0
Scouting editoriale per la ricerca di nuovi autori	34,0	55,2	73,2	46,5
<i>con risorse umane interne</i>	31,9	51,0	61,8	42,3
<i>con risorse umane esterne</i>	2,2	4,2	11,4	4,2
Altro	3,9	4,7	4,1	4,2
<i>con risorse umane interne</i>	3,4	4,2	3,2	3,6
<i>con risorse umane esterne</i>	0,5	0,4	0,9	0,5

(a) Gli editori sono classificati, in base al numero di opere librarie pubblicate nel corso dell'anno, in: "piccoli editori" = da 1 a 10 opere; "medi editori" = da 11 a 50 opere; "grandi editori" = oltre 50 opere.

Oltre la metà degli editori partecipa a saloni letterari

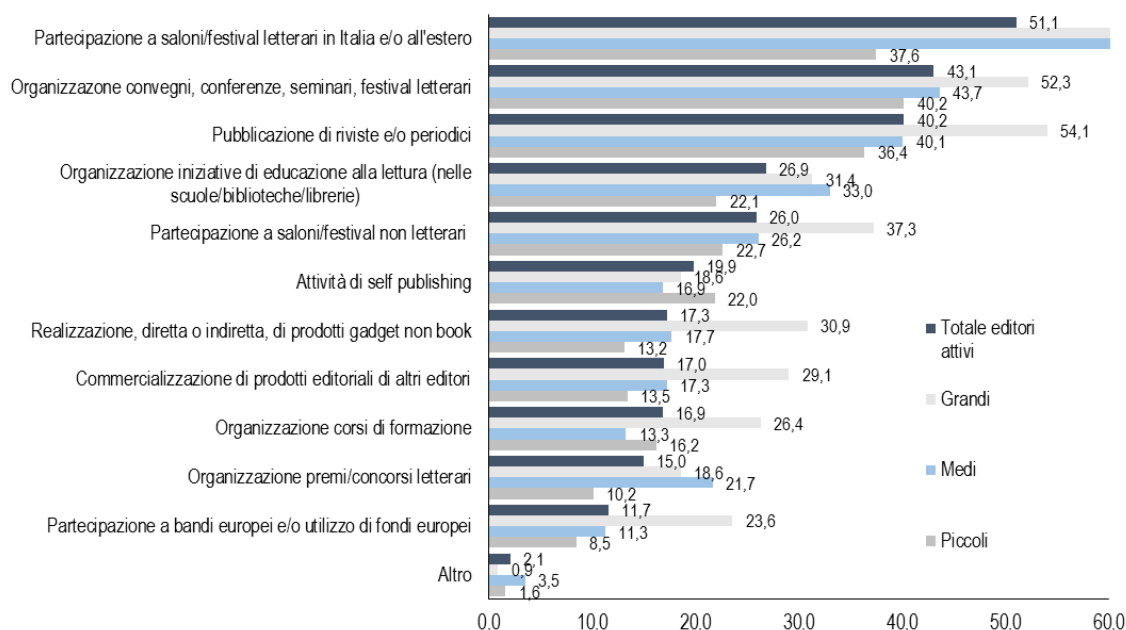
Le attività di produzione editoriale si sono arricchite nel tempo di nuovi contenuti e competenze. Nel 2017 l'attività più praticata è la partecipazione a saloni o festival letterari in Italia e/o all'estero¹⁰ che ha interessato il 51,1% degli operatori attivi del settore (il 75,9% dei grandi, quasi il 63% dei medi e il 37,6% dei piccoli) (Figura 5 e Tavola 51).

Circa il 43% dei rispondenti si è dedicato all'organizzazione di convegni, conferenze, seminari o festival letterari; anche in questo caso la percentuale di grandi editori è molto superiore (52,3%), soprattutto per la disponibilità di risorse umane, finanziarie e logistiche che questa attività comporta. Un ulteriore 40% circa (ma oltre il 54% dei grandi editori) ha affiancato alla pubblicazione di libri quella di riviste e/o periodici.

¹⁰ Per ciascuna attività proposta gli editori potevano indicarne lo svolgimento o meno.

Il 26,9% degli editori attivi ha organizzato nel corso dell'anno iniziative di educazione alla lettura, nelle scuole o nelle biblioteche o nelle librerie; queste iniziative hanno coinvolto in misura maggiore i medi editori (uno su tre). La partecipazione a saloni o festival non letterari ha invece riguardato il 26% degli editori (37,3% tra i grandi, 26,2% tra i medi e 22,7% tra i piccoli).

FIGURA 5. ATTIVITA' SVOLTE NEL 2016 PER DIMENSIONE DELL'EDITORE. Anno 2017 (a)



(a) Gli editori sono classificati, in base al numero di opere librerie pubblicate nel corso dell'anno, in: "piccoli editori" = da 1 a 10 opere; "medi editori" = da 11 a 50 opere; "grandi editori" = oltre 50 opere.

LA LETTURA DI LIBRI IN ITALIA

Stabile la quota dei lettori, aumentano i lettori "deboli"

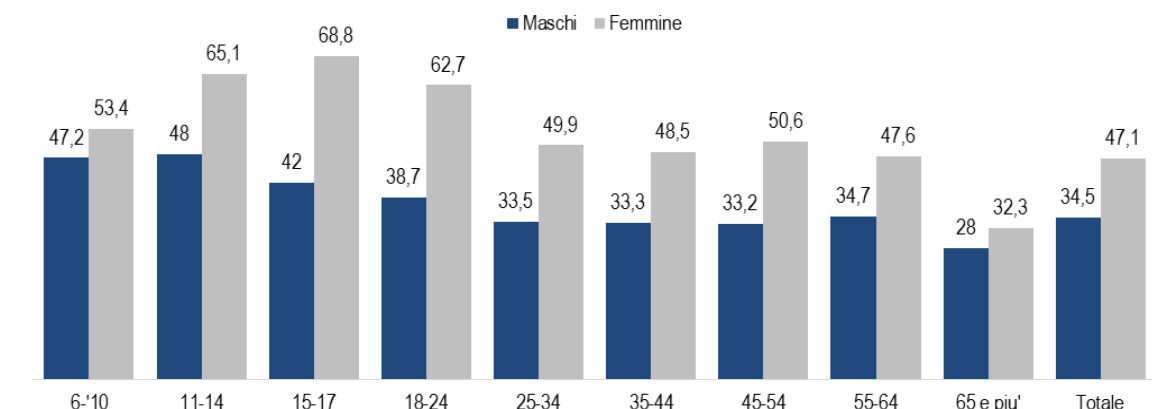
Nel 2017 la quota di lettori¹¹ è pari al 41% della popolazione di 6 anni e più, (quasi 6 punti percentuali in meno rispetto al 2010), tornando, quindi, ai livelli del 2001 (Figura 1 e Tavola 53). Il divario tra uomini e donne nella propensione alla lettura si è consolidato progressivamente a partire dai primi dati riferiti al 1988, anno in cui la differenza in favore delle donne era di 5,6 punti percentuali mentre nel 2017 è di 12,6 punti, valore stabile dal 2010 (Figura 6).

Le quote più alte di lettrici si riscontrano tra le ragazze di 11-19 anni: 65,1% tra 11-14 anni, 68,8% tra 15 e 17 anni e 62,7% tra 18 e 19 anni. Si scende sotto il 50% dopo i 60 anni mentre per gli uomini le percentuali sono più basse in tutte le classi di età (dal 48,0% tra gli 11 e i 14 anni al 28% degli ultrasessantacinquenni) (Figura 6).

Nel 2017 ad aumentare è la percentuale dei "lettori deboli", ossia di coloro che dichiarano di aver letto al massimo tre libri nei 12 mesi precedenti l'intervista (dal 45,1% del 2016 al 47,6%). Sono "lettori deboli" poco più della metà dei lettori uomini (51,3%), i giovani dai 6 ai 17 anni, le persone con al più la licenza media (53,3%) o elementare (54,6%) e il 59,5% dei residenti nel Sud (Tavola 54 e Tavola 55).

¹¹ Sono considerati lettori le persone di 6 anni e più che dichiarano di aver letto almeno un libro nei 12 mesi precedenti l'intervista, per motivi non strettamente scolastici o professionali.

FIGURA 6. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE HANNO LETTO ALMENO UN LIBRO PER MOTIVI NON STRETTAMENTE SCOLASTICI O PROFESSIONALI NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA PER SESSO E CLASSE DI ETÀ. Anno 2017, per 100 persone di 6 anni e più dello stesso sesso e della stessa classe di età



I "lettori forti", ossia coloro che dichiarano di leggere in media un libro al mese si riscontrano tra le donne (14,2%) e tra le persone tra i 65 e i 74 anni (17,4%). L'incidenza percentuale è inoltre più alta tra le persone con titolo di studio elevato (laurea o dottorato), tra dirigenti, imprenditori o liberi professionisti (17,1%) e tra i ritirati dal lavoro (17,5%) .

Le persone che non hanno letto neanche un libro nell'ultimo anno indicano come motivazioni principali¹² la noia e la mancanza di passione per la lettura (35,4%), il poco tempo libero a disposizione (30,0%) e la preferenza per altri svaghi (23,7%). Solo al sesto posto viene indicato il costo dei libri (8,5%) a conferma che non sono le risorse economiche la causa diretta della disaffezione alla lettura ma principalmente fattori culturali (Tavola 56)

Disuguaglianze territoriali, sociali ed economiche anche tra i lettori

I residenti nelle regioni del Nord-est e del Nord-ovest mantengono il primato in termini di abitudine alla lettura (49,0% e 48,0%). Il Centro si posiziona come spartiacque tra le ripartizioni con un 44,5% di lettori, quota che scende al 28,3% al Sud (valore minimo) mentre nelle Isole la realtà è molto differenziata, come nel 2016: si passa dal 25,8% della Sicilia al 44,5% della Sardegna (Figura 7 e Tavola 57).

Anche l'offerta di servizi (librerie e biblioteche) e iniziative collegate influenzano la propensione alla lettura. La tipologia comunale è un ulteriore elemento discriminante rispetto all'abitudine alla lettura che risulta molto più diffusa nei comuni centro dell'area metropolitana (49,1% di lettori) che in quelli con meno di 2mila abitanti (37,0%).

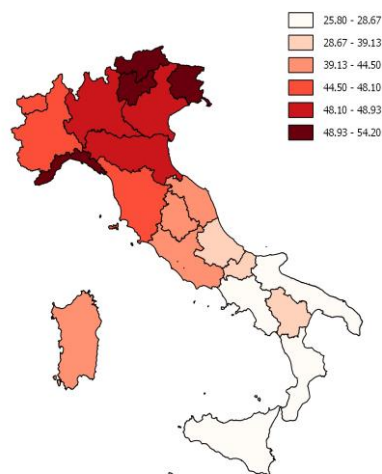
¹² Indagine Cittadini e Tempo Libero, Anno 2015

FIGURA 7. PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE HANNO LETTO ALMENO UN LIBRO PER MOTIVI NON STRETTAMENTE SCOLASTICI PER REGIONE.

Graduatoria delle regioni. Anno 2017, per 100 persone di 6 anni e più della stessa regione

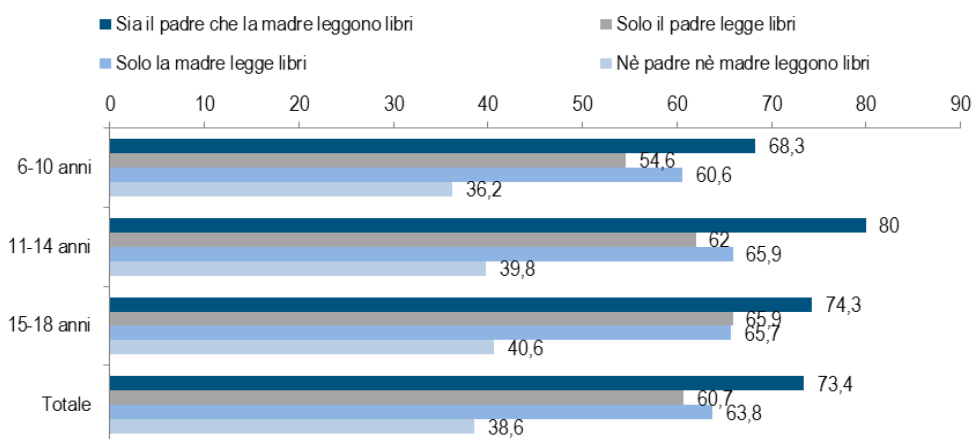
GRADUATORIA DELLE REGIONI

Provincia Autonoma di Trento	54,2
Provincia autonoma di Bolzano/Bozen	52,0
Friuli-Venezia Giulia	50,6
Liguria	49,1
Lombardia	48,6
Veneto	48,4
Emilia-Romagna	48,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	48,0
Toscana	46,4
Piemonte	46,2
Lazio	44,5
Sardegna	44,5
Marche	41,8
Umbria	41,1
Abruzzo	35,2
Molise	33,3
Basilicata	30,8
Puglia	27,6
Campania	27,5
Calabria	26,1
Sicilia	25,8



Al di là del contesto territoriale di residenza, la lettura si conferma un comportamento fortemente condizionato dall'ambiente familiare. La propensione alla lettura di bambini e ragazzi è certamente favorita dai genitori che hanno l'abitudine di leggere libri. Ad esempio, tra i ragazzi di 11-14 anni legge l'80% di chi ha madre e padre lettori e solo il 39,8% di coloro che hanno entrambi i genitori non lettori (Figura 8).

FIGURA 8. PERSONE DI 6-18 ANNI CHE HANNO LETTO ALMENO UN LIBRO NEL TEMPO LIBERO NEI 12 MESI PRECEDENTI L'INTERVISTA PER CLASSE DI ETÀ E COMPORTAMENTO DI LETTURA DEI GENITORI, per 100 persone di 6-18 anni con le stesse caratteristiche



Lettura e Internet un sodalizio consolidato

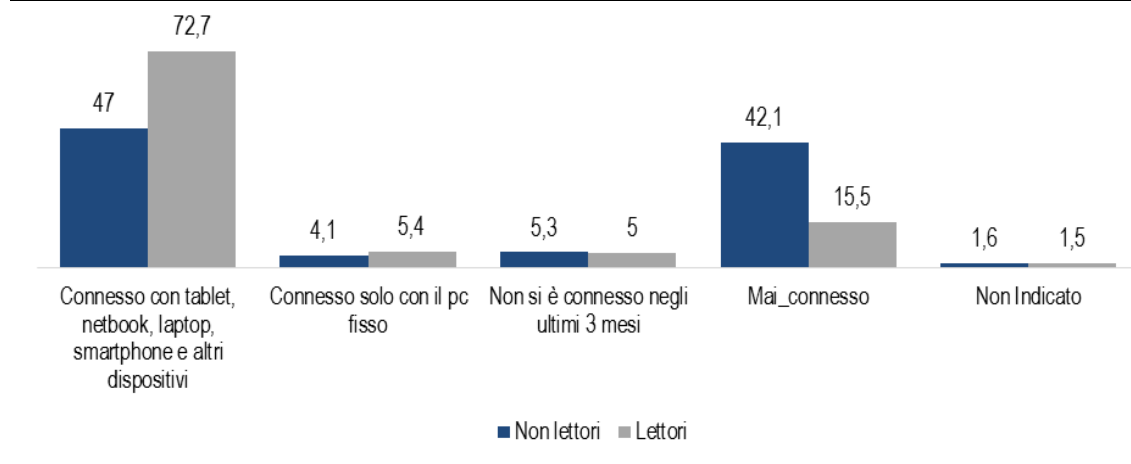
Negli ultimi anni si sta lentamente diffondendo il consumo di prodotti editoriali digitali. Nel 2017 circa 6,2 milioni di persone di 6 anni e più, che rappresentano il 10,8%, hanno letto o scaricato e-book o libri on-line, in decisa crescita rispetto all'8,2% del 2015, ma sostanzialmente stabile rispetto al 2016 (Tavola 58). La lettura e il download di libri online e e-book sono attività diffuse soprattutto tra i giovani: 24,1% tra i 15 e i 17 anni, 23,1% tra i 18 e i 19 anni e 20,7% tra i 20 e 24 anni.

Le tradizionali distanze tra le aree del Paese sembrano ridimensionarsi se si considera l'accesso ai libri in formato digitale (e-book o libri on-line, o libri scaricati da Internet): l'attività di lettura di questi prodotti riguarda infatti una quota di persone che oscilla tra il 13,2% del Nord-est e l'8,2% del Sud Italia (Tavola 63). Si confermano le differenze legate alla dimensione comunale: le attività online di lettura e download di libri ed e-book risultano più diffuse nei comuni centro di aree metropolitane (14,4%) rispetto ai piccoli centri (8,3% nei comuni fino ai 2mila abitanti).

La relazione positiva tra la lettura di e-book o utilizzo di libri on-line e la lettura di libri cartacei conferma l'ipotesi che il formato digitale non si ponga, in generale, come alternativa a quello cartaceo, almeno nell'abitudine alla lettura. Tra i lettori di libri, infatti, sono "utenti forti"¹³ di Internet ben il 54% degli intervistati (63,5% delle lettrici e 45,2% dei lettori) (Tavola 59).

Analogamente, considerando le persone di sei anni e più e il tipo di connessione a Internet indicata (Figura 9) si osserva che tra i lettori oltre il 70% potrebbe essere definito "sempre connesso" e utilizza diversi mezzi. Tra i non lettori la stessa percentuale raggiunge il 47,0%. Coloro che dichiarano di non connettersi mai a Internet sono il 15,5% tra i lettori e il 42,1% tra i non lettori (Tavola 60).

FIGURA 9. PERSONE DI 6 ANNI E PIU' PER ABITUDINE ALLA LETTURA E TIPOLOGIA DI CONNESSIONE AD INTERNET. Anno 2017, per 100 persone di 6 anni e più con le stesse caratteristiche



Con riferimento all'ultimo libro letto¹⁴, circa il 7% delle persone di 6 anni e più riporta di averlo scaricato gratuitamente o comprato su Internet. Si conferma anche attraverso questo indicatore la giovane età dei lettori utenti di Internet: 12,7% tra i 15 e i 17 anni, 11,5% tra i 25 e 34 anni (Tavola 61).

¹³ Sono considerati "utenti forti" coloro che nell'ultimo anno precedente l'intervista si sono connessi ad Internet almeno una volta a settimana.

¹⁴ Indagine Istat "Cittadini e tempo Libero", anno 2015.

Educazione alla lettura per rilanciare il mercato editoriale

Nel 2017, per il 42,6% degli editori attivi (39,7% nel 2016) è il basso livello culturale della popolazione italiana il fattore¹⁵ responsabile della modesta propensione alla lettura nel nostro Paese (Figura 10 e Tavola 36). Il 38% (45% dei grandi marchi) attribuisce tale criticità alla mancanza di efficaci politiche scolastiche di educazione alla lettura mentre più di un terzo (34,3%) indica come ostacolo alla lettura il fatto che il tempo dedicato in passato ai libri viene oggi destinato alla fruizione di contenuti digitali.

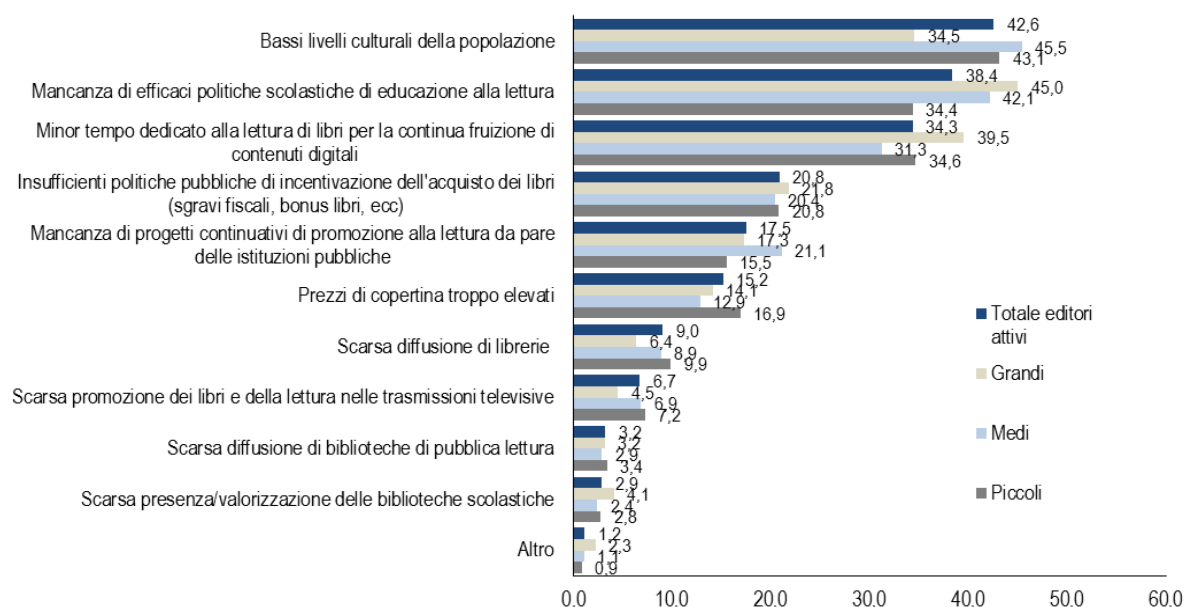
Tra i fattori più direttamente riconducibili alle politiche di sostegno del settore, gli editori segnalano l'inadeguatezza di incentivi pubblici all'acquisto di libri, come detrazioni fiscali e bonus libri (20,8%) e la mancanza di progetti continuativi di promozione della lettura da parte delle istituzioni pubbliche (17,5%).

Per favorire lo sviluppo del settore editoriale¹⁶, circa il 40% degli operatori attivi, in linea con l'anno precedente, individua innanzitutto l'esigenza di accrescere le iniziative e le campagne di educazione alla lettura (Figura 11 e Tavola 37). Interessante osservare che le considerazioni degli editori sono sostanzialmente unanimi a prescindere dalla dimensione di impresa, evidenziando una sostanziale convergenza degli operatori del settore.

Il 28,4% degli editori ritiene che gli incentivi pubblici per l'acquisto di libri e e-book (bonus per l'acquisto, deducibilità delle spese, ecc.) potrebbero rappresentare un importante sostegno al mercato e quasi il 27% sostiene che occorrerebbe promuovere interventi legislativi e/o fiscali a favore delle librerie indipendenti che garantiscono attività culturali sul territorio.

Oltre un quarto dei rispondenti reputa infine strategici gli interventi finalizzati a facilitare l'accesso al credito a piccoli e medi editori mentre per il 20,2% risulterebbe opportuno prevedere agevolazioni fiscali per gli editori che investono nell'aggiornamento professionale del personale.

FIGURA 10. FATTORI RITENUTI DI OSTACOLO ALLA LETTURA DEI LIBRI, PER DIMENSIONE DELL'EDITORE (a)
Anno 2017

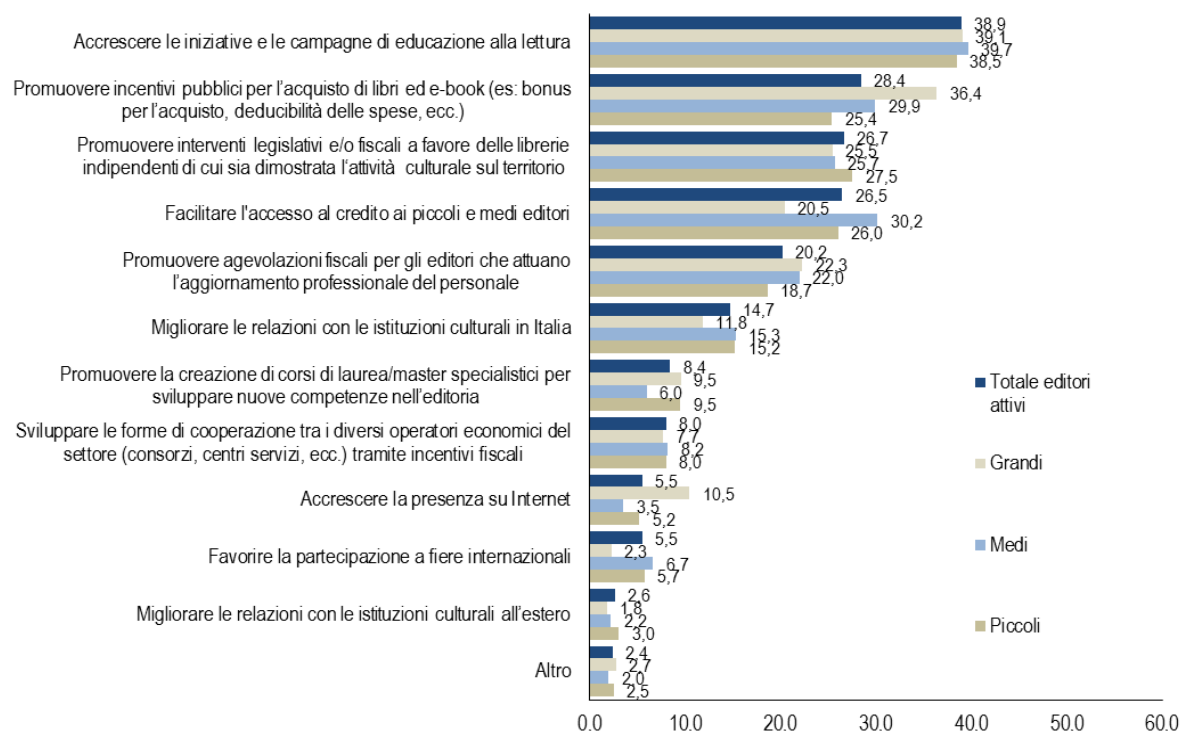


(a) I valori si riferiscono agli editori "attivi" cioè quelli che hanno pubblicato almeno un'opera libraria nell'anno considerato, e in particolare si definiscono "piccoli" quelli che hanno pubblicato da 1 a 10 opere; "medi" da 11 a 50 opere; "grandi" oltre 50 opere.

¹⁵ Gli editori potevano indicare al più due risposte tra le modalità proposte.

¹⁶ Gli editori potevano indicare al più due risposte tra le modalità proposte.

FIGURA 11. INTERVENTI CHE POSSONO CONTRIBUIRE MAGGIORMENTE ALLO SVILUPPO DEL SETTORE EDITORIALE, PER DIMENSIONE DELL'EDITORE (a). Anno 2017



(a) I valori si riferiscono agli editori "attivi" cioè quelli che hanno pubblicato almeno un'opera libraria nell'anno considerato, e in particolare si definiscono "piccoli" quelli che hanno pubblicato da 1 a 10 opere; "medi" da 11 a 50 opere; "grandi" oltre 50 opere.

Glossario

Indagine sulla Produzione libraria

Produzione libraria: Insieme di opere editoriali di almeno cinque pagine, pubblicate nel corso di un anno, comprese le pubblicazioni ufficiali dello Stato o di enti pubblici e gli estratti di pubblicazioni. Sono esclusi i prodotti editoriali a carattere prettamente propagandistico e pubblicitario e le pubblicazioni informative come elenchi telefonici, orari ferroviari, cataloghi, listini prezzi, calendari e simili, nonché le opere musicali ove il testo letterario sia di scarsa importanza, le carte geografiche e topografiche non rilegate sotto forma di atlante e gli album con figurine che non contengono un testo narrativo.

Opera editoriale: Opera non periodica composta da uno o più volumi e pubblicata in tutto o in parte nel corso dell'anno. Sono da escludere, in quanto periodiche, quelle pubblicazioni edite in serie continua sotto uno stesso titolo, con una numerazione progressiva o con una diversa data che contraddistingue i singoli numeri della serie (riviste o simili). Sono, invece, da comprendere i libri (romanzi rosa, gialli, eccetera) anche se diffusi con cadenza periodica e con numerazione progressiva, attraverso le rivendite dei giornali o altri canali.

Prima edizione: Opera libraria edita per la prima volta in assoluto dall'editore.

Edizione successiva: Opera libraria che si distingue dalla prima edizione, anche se pubblicata nello stesso anno, perché presenta modifiche al testo e/o alla veste tipografica.

Ristampa: Opera libraria che non presenta modifiche al testo e/o alla veste tipografica, rispetto alla precedente edizione.

Tiratura: Numero di copie stampate di un'opera libraria.

Indagine Aspetti della vita quotidiana

Lettori di libri: nell'indagine dell'Istat "Aspetti della vita quotidiana", si intendono le persone di 6 anni e più che hanno letto almeno un libro nei 12 mesi precedenti l'intervista, per motivi non strettamente scolastici o professionali.

Lettori forti: nell'indagine dell'Istat "Aspetti della vita quotidiana", si intendono le persone di 6 anni e più che hanno letto 12 e più libri, nei 12 mesi precedenti l'intervista, per motivi non strettamente scolastici o professionali.

Lettori deboli: nell'indagine dell'Istat "Aspetti della vita quotidiana", si intendono le persone di 6 anni e più che hanno letto non più di tre libri, nei 12 mesi precedenti l'intervista, per motivi non strettamente scolastici o professionali.

Libro: nell'indagine dell'Istat "Aspetti della vita quotidiana", si intende un prodotto editoriale a carattere non periodico, pubblicato a stampa e/o in formato digitale.

Nota metodologica

Sulla base dei dati raccolti dall'Istat in diverse indagini (indagine censuaria "Indagine sulla produzione libraria" presso gli editori e indagine campionaria sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana") è possibile offrire una panoramica dell'offerta e della domanda di libri in Italia.

Indagine sulla produzione libraria

Obiettivi conoscitivi dell'indagine

L'Indagine sulla produzione libraria si pone la finalità di offrire una panoramica sull'offerta di libri in Italia e sulle principali caratteristiche del settore editoriale. Dal 1951 vengono raccolti dati statistici che consentono di descrivere la quantità e le principali caratteristiche dei libri pubblicati nel corso di ciascun anno.

L'indagine rientra tra quelle comprese nel Programma statistico (<http://www.sistan.it/index.php?id=52>).

Popolazione di riferimento e cadenza

La popolazione di riferimento è composta da tutte le case editrici italiane e gli altri enti, sia pubblici che privati, che svolgono attività editoriale. Alla popolazione oggetto di rilevazione, composta complessivamente da circa 2.000 editori, appartengono anche le aziende che stampano libri e pubblicazioni come attività secondaria e che sono presenti, seppure in modo non continuativo, sul mercato editoriale.

La rilevazione, svolta con cadenza annuale sull'intero territorio nazionale, ha carattere censuario; ne costituiscono unità eleggibili gli editori che risultano attivi nel corso dell'anno di riferimento, ossia quelli che hanno svolto attività editoriale pubblicando almeno un'opera libraria, nonché quelli inattivi, ossia quelli che hanno sospeso temporaneamente l'attività editoriale, non pubblicando alcuna opera libraria nell'anno di riferimento (definiti "a produzione nulla"). Sono esclusi, invece, gli editori che hanno dichiarato di aver cessato definitivamente ogni attività produttiva oppure che, pur continuando a operare con la stessa ragione sociale, hanno cessato definitivamente l'attività editoriale di produzione libraria a stampa.

Strategie e strumenti di rilevazione

L'Indagine sulla produzione libraria ha per oggetto tutte le opere librarie di almeno cinque pagine pubblicate nel corso dell'anno di riferimento.

Per opere librarie, in conformità alle indicazioni dell'Unesco per l'armonizzazione delle statistiche internazionali, si intendono le pubblicazioni composte da almeno cinque pagine, esclusi i prodotti editoriali a carattere prettamente propagandistico o pubblicitario e le pubblicazioni informative di servizio (cataloghi, listini prezzi, orari ferroviari, elenchi telefonici e simili).

Le informazioni raccolte riguardano il numero di opere pubblicate, il numero di volumi di cui è composta l'opera, il tipo di edizione, il genere, la materia trattata, la lingua di pubblicazione, il numero di pagine, il prezzo, la tiratura e l'eventuale presenza di supporti elettronici allegati alla stampa, nonché alcuni aspetti sulle strategie d'impresa e le politiche di settore. Le classificazioni e le definizioni utilizzate per l'indagine si basano sulle indicazioni formulate dall'Unesco per l'armonizzazione a livello internazionale delle statistiche sull'attività editoriale.

Per aggiornare l'elenco iniziale delle unità oggetto di rilevazione, l'Istat provvede alla gestione di un archivio anagrafico informatizzato dei soggetti pubblici e privati che effettuano attività editoriale. I dati in archivio sono aggiornati in modo continuativo, sulla base di una ricognizione sistematica delle informazioni disponibili fornite da varie fonti, al fine di rilevare la presenza di nuovi editori. Le informazioni contenute nell'Archivio vengono inoltre aggiornate ed integrate sulla base delle informazioni dell'Archivio delle imprese attive dell'Istat (Asia), nonché dei dati forniti dagli editori intervistati nell'ambito della precedente edizione dell'indagine.

I dati riportati nel presente report descrivono l'attività editoriale svolta nell'anno 2017 rilevata nel corso del 2018. Ha risposto all'indagine l'88,2 per cento degli editori in archivio.

Per la rilevazione dei dati è stato utilizzato un modello autocompilabile in formato elettronico, con il quale ciascun rispondente descrive le principali caratteristiche di ciascuna opera pubblicata nel corso dell'anno di riferimento dell'indagine. Il questionario è corredato delle istruzioni per la compilazione ed è provvisto della normativa riguardante l'obbligo di risposta, le sanzioni previste in caso di inadempienza e la tutela della privacy.

Per favorire l'attività di risposta, il questionario on line è parzialmente precompilato con le informazioni e i dati anagrafici di ciascun editore già disponibili. La modalità di compilazione per via telematica favorisce la tempestività della rilevazione dei dati e la qualità delle informazioni raccolte, poiché prevede un programma di check automatico che segnala direttamente al rispondente eventuali risposte incompatibili, errori di coerenza (formale e di range), incongruenze e omissioni, che possono essere risolti nel corso della stessa compilazione.

A partire dal 1993, oltre ai dati sull'offerta editoriale, vengono rilevate ogni anno informazioni sulla lettura di libri nel tempo libero, sul numero di libri letti e sulla dotazione delle biblioteche domestiche. Tali dati vengono raccolti nell'ambito dell'indagine campionaria sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana", che fa parte di un sistema integrato di indagini sociali (Indagini Multiscopo) ed è volta a descrivere le abitudini e gli stili di vita dei cittadini.

In particolare, per lettori si intendono le persone di 6 anni e più che hanno letto almeno un libro per motivi non strettamente scolastici o professionali nei 12 mesi precedenti l'intervista.

Indagine "Aspetti della vita quotidiana"

Obiettivi conoscitivi dell'indagine

L'indagine "Aspetti della vita quotidiana" fa parte del sistema integrato di Indagini Multiscopo sulle famiglie avviato nel 1993 che ha l'obiettivo di produrre informazioni su individui e famiglie. Le informazioni statistiche raccolte, integrate con quelle desumibili da fonte amministrativa e dalle imprese, contribuiscono a determinare la base informativa del quadro sociale del Paese.

Attraverso la rilevazione sono indagate diverse aree tematiche, esplorate da un punto di vista individuale e familiare. I contenuti informativi possono essere raggruppati in quattro grandi aree: famiglia, abitazione e zona in cui si vive; condizioni di salute e stili di vita; cultura, socialità ed attività del tempo libero e interazione tra i cittadini e servizi.

Tra le informazioni raccolte inerenti alla cultura, socialità e attività del tempo libero, ci sono quelle sul grado di soddisfazione degli individui per alcuni aspetti della vita (relazioni familiari e amicali, salute, situazione economica, tempo libero e lavoro), sul benessere soggettivo (soddisfazione per la vita nel complesso) e sul grado di fiducia interpersonale. Nella sezione dedicata alla famiglia sono invece i quesiti sulla percezione della situazione economica e i principali problemi della zona in cui si vive.

L'indagine rientra tra quelle comprese nel Programma statistico Nazionale <http://www.sistan.it/index.php?id=52>.

Cadenza e periodo di rilevazione

La rilevazione, di tipo campionario, è condotta con cadenza annuale nel primo trimestre dell'anno.

Popolazione di riferimento

La popolazione di interesse è costituita dalle famiglie residenti in Italia e dagli individui che le compongono, (sono escluse le persone che risiedono in istituti di convivenza). La famiglia è

intesa come famiglia di fatto, ossia un insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi.

Strategie e strumenti di rilevazione

Fino alla rilevazione condotta nel 2016 l'indagine è stata svolta con tecnica PAPI (Paper and Pencil Interview), tramite l'uso di due modelli di rilevazione: un modello di rilevazione somministrato tramite intervista diretta con l'ausilio di un intervistatore e un modello somministrato per autocompilazione.

Il primo è il questionario base della rilevazione che viene somministrato mediante intervista faccia a faccia. Questo modello è composto: da una "Scheda Generale", in cui si rilevano le relazioni di parentela ed altre informazioni di natura socio-demografica e socio-economica relative ai componenti della famiglia; dalle "Schede Individuali", una per ciascun componente della famiglia e da un "Questionario familiare" che contiene quesiti familiari ai quali risponde un solo componente adulto. L'altro è un modello somministrato per autocompilazione. Il modello viene consegnato dal rilevatore a ciascun componente della famiglia e contiene quesiti che possono essere agevolmente compilati in autonomia dal rispondente anche senza l'intervento diretto del rilevatore.

Nel 2017, è stata introdotta una importante innovazione che ha riguardato la tecnica di raccolta dati. Tale novità è consistita nell'adozione della tecnica mista sequenziale CAWI/PAPI. Ad un gruppo di famiglie, per tener sotto controllo gli effetti dell'introduzione della tecnica mista, tuttavia l'indagine è stata proposta con la sola tecnica PAPI.

Le famiglie sono state in prima battuta invitate a partecipare alla rilevazione rispondendo alle domande presenti nei modelli di rilevazione tramite web (CAWI, Computer Assisted Web Interviewing). In questa modalità i questionari vengono entrambi compilati direttamente dal rispondente. Successivamente, alle famiglie che non avevano partecipato all'indagine via web e a quelle del gruppo di controllo, è stata data la possibilità di essere intervistate tramite tecnica PAPI, con l'ausilio di un rilevatore comunale che ha provveduto a somministrare uno dei due modelli di rilevazione per intervista diretta, mentre l'altro modello è stato consegnato a ciascun componente delle famiglie che ha provveduto a compilarlo personalmente.

Le informazioni vengono fornite direttamente da tutti gli individui di 14 anni e più, mentre i bambini e i ragazzi al di sotto dei 14 anni vengono intervistati in modalità proxy, ciò significa che è un genitore o un componente maggiorenne a fornire le informazioni in loro vece. Taluni quesiti della rilevazione, per la sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

Ulteriori informazioni sull'indagine Aspetti della vita quotidiana e i questionari utilizzati per la raccolta dei dati sono disponibili al seguente link: <http://www.istat.it/it/archivio/91926>.

La strategia campionaria e il livello di precisione delle stime

Per l'indagine relativa al 2017, come descritto sopra, è stata adottata per la prima volta una tecnica mista di rilevazione, CAWI/PAPI sequenziale. Il disegno di indagine prevede in generale che a tutte le famiglie campione sia proposta dapprima l'intervista via web e successivamente, alle famiglie non rispondenti, venga inviato il rilevatore per l'intervista PAPI. Tuttavia, per tenere sotto controllo l'effetto dell'introduzione della tecnica web, per questa prima edizione a tecnica mista è stato previsto un campione di famiglie intervistato direttamente con tecnica PAPI, come nelle precedenti edizioni. A tale scopo per ciascun comune campione le famiglie selezionate sono state casualmente suddivise in due sotto-campioni: uno, pari a circa i due terzi del totale, è stato considerato per la nuova tecnica CAWI/PAPI, l'altro, di dimensione pari a circa un terzo del totale, è stato intervistato con tecnica PAPI. In tal modo sono stati ottenuti due campioni indipendenti, selezionati nei medesimi comuni campione.

L'indagine è condotta su un campione di circa 28 mila famiglie. Di queste 20.000 sono state coinvolte in tecnica mista CAWI-PAPI e 8.000 unicamente in tecnica PAPI.

Disegno di campionamento

I domini di studio (gli ambiti di riferimento per i parametri di popolazione oggetto di stima) sono:

- l'intero territorio nazionale;
- le cinque ripartizioni geografiche (Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale, Italia meridionale, Italia insulare);
- le regioni geografiche (a eccezione del Trentino-Alto Adige le cui stime sono prodotte separatamente per le province di Bolzano e Trento);
- la tipologia comunale ottenuta suddividendo i comuni italiani in sei classi formate in base a caratteristiche socio-economiche e demografiche:

A) comuni appartenenti all'area metropolitana suddivisi in:

A1, comuni centro dell'area metropolitana: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari;

A2, comuni che gravitano intorno ai comuni centro dell'area metropolitana;

B) comuni non appartenenti all'area metropolitana suddivisi in:

B1, comuni aventi fino a 2.000 abitanti;

B2, comuni con 2.001-10.000 abitanti;

B3, comuni con 10.001-50.000 abitanti;

B4, comuni con oltre 50.000 abitanti.

Il disegno di campionamento è di tipo complesso e si avvale di due differenti schemi di campionamento.

I comuni sono suddivisi in due sottoinsiemi sulla base della popolazione residente, all'interno di aree ottenute dall'incrocio delle regioni con le sei tipologie comunali di cui sopra:

- l'insieme dei comuni Auto-rappresentativi (Ar) costituito dai comuni di maggiore dimensione demografica;

- l'insieme dei comuni Non auto-rappresentativi (Nar) costituito dai rimanenti comuni.

Nell'ambito dell'insieme dei comuni Ar, ogni comune è considerato come uno strato a sé stante e viene adottato un disegno noto con il nome di campionamento a grappoli. Le unità primarie di campionamento sono rappresentate dalle famiglie anagrafiche, estratte in modo sistematico, con probabilità uguali e senza reimmissione, dalle liste anagrafiche.

Nell'ambito dei comuni Nar viene adottato un disegno a due stadi con stratificazione delle unità primarie. In questo caso, i comuni costituiscono le unità primarie, le famiglie anagrafiche le unità secondarie. I comuni vengono selezionati con probabilità proporzionali alla loro dimensione demografica e senza reimmissione, mentre le famiglie vengono estratte in modo sistematico, con probabilità uguali e senza reimmissione dalle liste anagrafiche.

Per ogni famiglia anagrafica inclusa nel campione vengono rilevate le caratteristiche oggetto di indagine di tutti i componenti di fatto appartenenti alla famiglia medesima.

L'output: principali misure di analisi

L'indagine fornisce stime annuali sui principali aspetti della vita quotidiana delle persone, disaggregate per le principali caratteristiche socio-demografiche. Le stime vengono diffuse fino al dettaglio regionale. L'insieme degli indicatori costituisce la fonte privilegiata per lo studio della qualità della vita e del benessere nel tempo e nello spazio. La pluralità di contenuti informativi dell'indagine consente una visione d'insieme della realtà sociale permettendo di analizzare i suoi diversi aspetti e di porli in relazione tra loro. I fenomeni vengono indagati in un'ottica in cui oggettività dei comportamenti e soggettività delle aspettative, delle motivazioni, dei giudizi contribuiscono a definire l'informazione sul contesto sociale. In questo modo è possibile cogliere importanti aspetti legati alla qualità della vita quotidiana, non solo in base all'osservazione diretta dei comportamenti, ma anche in base alle indicazioni che provengono dalla dimensione percettiva e autovalutativa delle persone.

Diffusione

I dati dell'indagine sono disponibili sul data warehouse I.Stat e nelle banche dati dell'Istat quali Health for All, Disabilità in cifre, serie storiche, il sistema di indicatori territoriali. Alcuni risultati sono inoltre disponibili in aree web dedicate a particolari temi, in cui i dati sono accompagnati da analisi, informazioni metodologiche e link utili per offrire quadri informativi più ampi e approfonditi (Sistema informativo Benessere e sostenibilità, Sistema informativo sulla popolazione under 35 e over 65). Ogni anno i principali risultati vengono presentati anche su pubblicazioni istituzionali dell'Istat, cartacee o elettroniche (Rapporto annuale, Annuario statistico italiano, Rapporto BES, Rapporto SDGs, Noi Italia, Italia in cifre); altri risultati sono pubblicati in specifiche Statistiche Report.

Vengono inoltre diffusi ogni anno i file dei microdati (il file contenente i dati elementari rilevati nel corso dell'indagine).

I dati prodotti dall'indagine sono, inoltre, correntemente diffusi sui siti e sui volumi di organismi internazionali, quali EUROSTAT, OCSE e UNECE.

Procedimento per il calcolo delle stime

Le stime prodotte dall'indagine sono di frequenze assolute e relative, riferite alle famiglie e agli individui o stime di totali di variabili quantitative. Sono ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata. Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione. Questo principio viene realizzato attribuendo a ogni unità campionaria un peso che indica il numero di unità della popolazione rappresentata dall'unità medesima. Per esempio, se a un'unità campionaria viene attribuito un peso pari a 30, ciò indica che questa unità rappresenta se stessa e altre 29 unità della popolazione non incluse nel campione.

La procedura che consente di costruire i pesi finali da attribuire alle unità campionarie rispondenti, è articolata in generale nelle seguenti fasi:

- 1) si calcolano i pesi diretti come reciproco della probabilità di inclusione delle unità;
- 2) si calcolano i fattori correttivi per mancata risposta totale, come l'inverso del tasso di risposta in opportuni sottoinsiemi di unità e si ottengono i pesi base, o pesi corretti per mancata risposta totale, moltiplicando i pesi diretti per i corrispondenti fattori correttivi per mancata risposta totale;
- 3) si costruiscono i fattori correttivi che consentono di soddisfare, a livello regionale, la condizione di uguaglianza tra i totali noti di alcune variabili ausiliarie e le corrispondenti stime campionarie;
- 4) si calcolano, infine, i pesi finali mediante il prodotto dei pesi base per i fattori correttivi ottenuti al passo 3.

I fattori correttivi del passo 3 sono ottenuti dalla risoluzione di un problema di minimo vincolato, in cui la funzione da minimizzare è una funzione di distanza (opportunamente prescelta) tra i pesi base e i pesi finali e i vincoli sono definiti dalla condizione di uguaglianza tra stime campionarie dei totali noti di popolazione e valori noti degli stessi. La funzione di distanza prescelta è la funzione logaritmica troncata; l'adozione di tale funzione garantisce che i pesi finali siano positivi e contenuti in un predeterminato intervallo di valori possibili, eliminando in tal modo i pesi positivi estremi (troppo grandi o troppo piccoli). Le variabili ausiliarie considerate a livello regionale sono: tipologia comunale, classi di età, sesso, cittadinanza (italiani/stranieri), titolo di studio (totali stimati dall'indagine su Forze di Lavoro).

Poiché, come descritto nel paragrafo precedente, per la presente edizione le famiglie intervistate appartenevano a uno dei due campioni selezionati per le differenti tecniche di rilevazione, per il calcolo dei pesi finali si è proceduto separatamente per i due campioni per il passo 2, relativo alla correzione per mancata risposta, mentre per il passo 3 di calibrazione i due campioni sono stati messi insieme.

La correzione della mancata risposta del campione PAPI è stata effettuata utilizzando dei correttori calcolati per gruppi omogenei di rispondenti, individuati mediante un modello logistico.

Per il sotto-campione intervistato con tecnica CAWI/PAPI sequenziale, invece, sono stati definiti dei fattori correttivi dell'effetto di autoselezione dei rispondenti alla tecnica web, che permette di aggiustare le distribuzioni campionarie dei rispondenti al papi e al web. Tale correttore è stato applicato ai pesi base prima del passo di calibrazione

Valutazione del livello di precisione delle stime

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV).

Nei prospetti B e C sono riportati gli errori relativi associati a determinati livelli di stima puntuale distinti per i vari domini di studio. Nel prospetto B ci sono gli errori relativi riferiti alle stime delle famiglie, mentre nel prospetto C quelli per le stime delle persone.

A partire dagli errori campionari relativi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero, ma ignoto, del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96.

In pratica, data una stima puntuale, nei prospetti B (famiglie) o C (persone) si cerca in corrispondenza del dominio territoriale di interesse (colonne) il livello di stima più vicino a quello in esame (righe) per individuare l'errore relativo percentuale associato.

Nel prospetto A sono illustrate le modalità di calcolo per la costruzione dell'intervallo di confidenza delle stime puntuali riferite al numero di famiglie che dichiarano "adeguate" le proprie risorse economiche in Sicilia e al numero di persone di 14 anni e più che, in Italia, si dichiarano molto soddisfatte della propria salute.

	Famiglie in Sicilia che dichiarano "adequate" le proprie risorse economiche	Persone di 15 anni e oltre occupate per eventuale mezzo di trasporto usato
Stima puntuale:	874.000	8.582.000
Errore relativo (CV)	4,8/100=0,048	1,4/100=0,014
Stima intervallare		
Semi ampiezza dell'intervallo:	$(874.000 \cdot 0,048) \cdot 1,96 = 82.226$	$(8.582.000 \cdot 0,014) \cdot 1,96 = 235.490$
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza:	$874.000 - 82.226 = 791.774$	$8.582.000 - 235.490 = 8.346.510$
Limite superiore dell'intervallo di confidenza:	$874.000 + 82.226 = 956.226$	$8.582.000 + 235.490 = 8.817.490$

PROSPETTO B. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI CAMPIONARI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME RIFERITE ALLE FAMIGLIE PER TOTALE ITALIA, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE E REGIONE. Anno 2017

STIME	Italia	Nord	Nord- ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	36,6	32,4	32,9	29,9	32,3	27,7	26,7	28,1	32,6	31,8	25,4	27,8	30,1	31,0
30.000	29,2	26,2	26,7	23,9	25,8	22,5	21,7	22,7	26,6	26,2	21,3	23,1	24,6	25,0
40.000	24,9	22,5	23,0	20,4	22,0	19,4	18,8	19,5	23,0	22,8	18,8	20,2	21,3	21,4
50.000	22,0	20,0	20,5	18,0	19,5	17,3	16,7	17,4	20,6	20,5	17,0	18,3	19,0	19,0
60.000	19,9	18,2	18,6	16,3	17,6	15,8	15,3	15,8	18,8	18,8	15,8	16,8	17,4	17,3
70.000	18,2	16,8	17,2	15,0	16,2	14,6	14,1	14,6	17,4	17,4	14,7	15,6	16,1	15,9
80.000	16,9	15,6	16,1	13,9	15,0	13,6	13,2	13,6	16,3	16,3	13,9	14,7	15,0	14,8
90.000	15,9	14,7	15,1	13,0	14,1	12,8	12,4	12,8	15,3	15,4	13,2	13,9	14,2	13,9
100.000	15,0	13,9	14,3	12,3	13,3	12,2	11,8	12,1	14,5	14,7	12,6	13,3	13,5	13,2
200.000	10,2	9,7	10,0	8,4	9,1	8,5	8,3	8,4	10,2	10,5	9,3	9,7	9,5	9,1
300.000	8,1	7,8	8,1	6,7	7,3	6,9	6,7	6,8	8,4	8,6	7,8	8,0	7,8	7,3
400.000	6,9	6,7	7,0	5,7	6,2	6,0	5,8	5,8	7,2	7,5	6,9	7,0	6,7	6,3
500.000	6,1	6,0	6,2	5,0	5,5	5,3	5,2	5,2	6,5	6,8	6,3	6,3	6,0	5,6
750.000	4,9	4,8	5,1	4,0	4,4	4,3	4,2	4,2	5,3	5,6	5,3	5,3	4,9	4,5
1.000.000	4,2	4,1	4,4	3,4	3,7	3,7	3,7	3,6	4,6	4,8	4,7	4,6	4,3	3,9
2.000.000	2,8	2,9	3,1	2,3	2,6	2,6	2,6	2,5	3,2	3,5	3,4	3,3	3,0	2,7
3.000.000	2,3	2,3	2,5	1,9	2,0	2,1	2,1	2,0	2,6	2,9	2,9	2,8	2,5	2,2
4.000.000	1,9	2,0	2,1	1,6	1,7	1,8	1,8	1,7	2,3	2,5	2,6	2,4	2,1	1,9
5.000.000	1,7	1,8	1,9	1,4	1,5	1,6	1,6	1,5	2,0	2,2	2,3	2,2	1,9	1,6
7.500.000	1,4	1,4	1,5	1,1	1,2	1,3	1,3	1,2	1,7	1,8	1,9	1,8	1,6	1,3
10.000.000	1,2	1,2	1,3	1,0	1,1	1,1	1,1	1,1	1,4	1,6	1,7	1,6	1,3	1,1
15.000.000	0,9	1,0	1,1	0,8	0,8	0,9	0,9	0,9	1,2	1,3	1,4	1,3	1,1	0,9
20.000.000	0,8	0,9	0,9	0,7	0,7	0,8	0,8	0,7	1,0	1,1	1,3	1,2	1,0	0,8
25.000.000	0,7	0,8	0,8	0,6	0,6	0,7	0,7	0,7	0,9	1,0	1,2	1,0	0,9	0,7

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Liguria	Lombardia	Trentino- Alto Adige	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli- Venezia Giulia	Emilia- Romagna	Toscana	Umbria
20.000	27,3	7,7	21,0	38,7	14,9	16,3	12,8	30,5	18,3	29,5	27,8	16,5
30.000	22,2	6,2	16,7	31,2	12,2	13,4	10,3	24,4	14,7	23,7	22,3	13,2
40.000	19,2	5,4	14,3	26,7	10,5	11,7	8,8	20,8	12,6	20,3	19,0	11,2
50.000	17,1	4,8	12,6	23,7	9,4	10,5	7,8	18,4	11,2	18,0	16,8	9,9
60.000	15,6	4,4	11,4	21,5	8,6	9,6	7,1	16,7	10,2	16,4	15,3	9,0
70.000	14,4	4,1	10,4	19,8	7,9	8,9	6,5	15,3	9,3	15,1	14,0	8,2
80.000	13,4	3,8	9,7	18,5	7,4	8,3	6,0	14,2	8,7	14,0	13,0	7,6
90.000	12,7	3,6	9,0	17,3	7,0	7,9	5,7	13,3	8,2	13,2	12,2	7,2
100.000	12,0	3,4	8,5	16,4	6,6	7,5	5,4	12,6	7,7	12,4	11,5	6,7
200.000	8,4	2,4	5,8	11,3	4,7	5,4	3,7	8,6	5,3	8,6	7,9	4,6
300.000	6,8	1,9	4,6	9,1	3,8	4,4	3,0	6,9	4,3	6,9	6,3	3,7
400.000	5,9	1,7	3,9	7,8	3,3	3,8	2,5	5,9	3,7	5,9	5,4	3,1
500.000	5,3	1,5	3,5	6,9	2,9	3,4	2,2	5,2	3,2	5,3	4,8	2,8
750.000	4,3	1,2	2,8	5,6	2,4	2,8	1,8	4,1	2,6	4,2	3,8	2,2
1.000.000	3,7	1,0	2,3	4,8	2,1	2,5	1,5	3,5	2,2	3,6	3,3	1,9
2.000.000	2,6	0,7	1,6	3,3	1,5	1,8	1,1	2,4	1,5	2,5	2,3	1,3

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	19,3	33,6	18,1	10,1	29,1	28,0	12,8	20,7	29,5	20,3
30.000	15,6	27,1	14,6	8,2	23,9	22,6	10,4	16,9	24,1	16,5
40.000	13,4	23,3	12,6	7,1	20,8	19,5	8,9	14,6	20,9	14,3
50.000	11,9	20,7	11,2	6,3	18,7	17,4	7,9	13,1	18,6	12,7

60.000	10,8	18,8	10,2	5,8	17,1	15,8	7,2	11,9	17,0	11,6
70.000	9,9	17,4	9,4	5,3	15,9	14,6	6,7	11,0	15,7	10,7
80.000	9,3	16,2	8,8	5,0	14,9	13,6	6,2	10,3	14,7	10,0
90.000	8,7	15,2	8,3	4,7	14,1	12,8	5,9	9,7	13,9	9,4
100.000	8,2	14,4	7,8	4,4	13,4	12,1	5,5	9,2	13,2	8,9
200.000	5,7	10,0	5,5	3,1	9,6	8,4	3,9	6,5	9,3	6,3
300.000	4,6	8,0	4,4	2,5	7,9	6,8	3,1	5,3	7,6	5,1
400.000	4,0	6,9	3,8	2,2	6,9	5,9	2,7	4,6	6,6	4,4
500.000	3,5	6,1	3,4	1,9	6,2	5,2	2,4	4,1	5,9	3,9
750.000	2,8	5,0	2,7	1,6	5,1	4,2	1,9	3,4	4,8	3,2
1.000.000	2,4	4,3	2,4	1,4	4,4	3,7	1,7	2,9	4,1	2,8
2.000.000	1,7	3,0	1,6	1,0	3,2	2,5	1,2	2,1	2,9	1,9

PROSPETTO C. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI CAMPIONARI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME RIFERITE ALLE PERSONE PER TOTALE ITALIA, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE E REGIONE. Anno 2017

STIME	Italia	Nord	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	44,1	40,2	40,0	33,4	40,3	34,6	31,7	31,9	38,0	34,6	26,3	32,0	31,7	31,8
30.000	34,8	31,8	31,7	26,4	31,5	27,5	25,3	25,5	30,6	28,3	21,7	26,2	25,9	25,8
40.000	29,4	26,9	26,8	22,4	26,5	23,4	21,6	21,7	26,2	24,5	19,0	22,7	22,4	22,2
50.000	25,8	23,7	23,6	19,7	23,1	20,6	19,1	19,2	23,2	21,9	17,1	20,3	20,0	19,8
60.000	23,2	21,3	21,3	17,7	20,7	18,6	17,3	17,4	21,1	20,0	15,7	18,5	18,2	18,0
70.000	21,2	19,5	19,5	16,2	18,9	17,1	15,9	15,9	19,4	18,6	14,6	17,1	16,9	16,6
80.000	19,6	18,0	18,0	15,0	17,4	15,8	14,8	14,8	18,0	17,4	13,7	16,0	15,8	15,5
90.000	18,3	16,8	16,8	14,1	16,2	14,8	13,8	13,9	16,9	16,4	13,0	15,1	14,8	14,5
100.000	17,2	15,8	15,8	13,2	15,2	13,9	13,0	13,1	16,0	15,5	12,4	14,3	14,1	13,8
200.000	11,5	10,6	10,6	8,9	10,0	9,4	8,9	8,9	11,0	11,0	9,0	10,1	9,9	9,6
300.000	9,0	8,4	8,4	7,0	7,8	7,5	7,1	7,1	8,9	9,0	7,4	8,3	8,1	7,8
400.000	7,6	7,1	7,1	6,0	6,6	6,4	6,1	6,1	7,6	7,8	6,5	7,2	7,0	6,7
500.000	6,7	6,2	6,3	5,2	5,7	5,6	5,4	5,4	6,7	7,0	5,8	6,4	6,2	6,0
750.000	5,3	4,9	5,0	4,2	4,5	4,5	4,3	4,3	5,4	5,7	4,8	5,2	5,1	4,8
1.000.000	4,5	4,2	4,2	3,5	3,8	3,8	3,7	3,7	4,6	4,9	4,2	4,5	4,4	4,2
2.000.000	3,0	2,8	2,8	2,4	2,5	2,6	2,5	2,5	3,2	3,5	3,1	3,2	3,1	2,9
3.000.000	2,4	2,2	2,2	1,9	1,9	2,0	2,0	2,0	2,6	2,8	2,5	2,6	2,5	2,3
4.000.000	2,0	1,9	1,9	1,6	1,6	1,7	1,7	1,7	2,2	2,5	2,2	2,3	2,2	2,0
5.000.000	1,7	1,6	1,7	1,4	1,4	1,5	1,5	1,5	1,9	2,2	2,0	2,0	1,9	1,8
7.500.000	1,4	1,3	1,3	1,1	1,1	1,2	1,2	1,2	1,6	1,8	1,6	1,7	1,6	1,5
10.000.000	1,2	1,1	1,1	0,9	0,9	1,0	1,0	1,0	1,3	1,6	1,4	1,4	1,4	1,3
15.000.000	0,9	0,9	0,9	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	1,1	1,3	1,2	1,2	1,1	1,0
20.000.000	0,8	0,7	0,8	0,6	0,6	0,7	0,7	0,7	0,9	1,1	1,0	1,0	1,0	0,9
25.000.000	0,7	0,6	0,7	0,6	0,5	0,6	0,6	0,6	0,8	1,0	0,9	0,9	0,9	0,8

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Liguria	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
20.000	28,7	7,2	21,4	42,3	15,6	16,6	12,6	32,0	18,7	31,7	29,8	17,1
30.000	23,0	5,8	16,9	33,7	12,5	13,4	10,0	25,6	15,0	25,2	23,8	13,5
40.000	19,6	5,0	14,3	28,6	10,7	11,5	8,5	21,9	12,9	21,3	20,2	11,5
50.000	17,4	4,4	12,5	25,2	9,5	10,3	7,5	19,4	11,4	18,8	17,9	10,1
60.000	15,8	4,0	11,3	22,8	8,6	9,3	6,7	17,6	10,4	16,9	16,1	9,1
70.000	14,5	3,7	10,3	20,9	7,9	8,6	6,2	16,1	9,5	15,5	14,8	8,3
80.000	13,5	3,4	9,5	19,4	7,3	8,0	5,7	15,0	8,9	14,4	13,7	7,7
90.000	12,6	3,2	8,9	18,1	6,9	7,5	5,3	14,1	8,3	13,4	12,9	7,2
100.000	11,9	3,0	8,4	17,1	6,5	7,1	5,0	13,3	7,9	12,6	12,1	6,8
200.000	8,2	2,1	5,6	11,6	4,5	5,0	3,4	9,1	5,4	8,5	8,2	4,6
300.000	6,6	1,7	4,4	9,2	3,6	4,0	2,7	7,3	4,4	6,7	6,6	3,6
400.000	5,6	1,4	3,7	7,8	3,1	3,5	2,3	6,2	3,8	5,7	5,6	3,1
500.000	5,0	1,3	3,3	6,9	2,7	3,1	2,0	5,5	3,3	5,0	4,9	2,7
750.000	4,0	1,0	2,6	5,5	2,2	2,5	1,6	4,4	2,7	4,0	3,9	2,1
1.000.000	3,4	0,9	2,2	4,7	1,9	2,1	1,4	3,8	2,3	3,4	3,3	1,8
2.000.000	2,3	0,6	1,5	3,2	1,3	1,5	0,9	2,6	1,6	2,3	2,3	1,2
3.000.000	1,9	0,5	1,2	2,5	1,0	1,2	0,7	2,1	1,3	1,8	1,8	1,0
4.000.000	1,6	0,4	1,0	2,1	0,9	1,0	0,6	1,8	1,1	1,5	1,5	0,8
5.000.000	1,4	0,4	0,9	1,9	0,8	0,9	0,5	1,6	1,0	1,4	1,4	0,7

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	19,6	41,2	19,0	9,9	32,1	29,9	13,2	22,3	33,4	21,7
30.000	15,7	32,4	15,1	7,9	25,9	24,2	10,6	18,0	26,8	17,5
40.000	13,4	27,4	12,9	6,8	22,3	20,9	9,0	15,4	22,9	15,0
50.000	11,9	24,0	11,4	6,0	19,8	18,6	7,9	13,7	20,2	13,3
60.000	10,8	21,5	10,3	5,4	18,0	16,9	7,2	12,5	18,3	12,1
70.000	9,9	19,7	9,5	5,0	16,6	15,6	6,6	11,5	16,8	11,1
80.000	9,2	18,2	8,8	4,6	15,5	14,5	6,1	10,7	15,6	10,3
90.000	8,6	16,9	8,2	4,4	14,6	13,7	5,7	10,1	14,6	9,7
100.000	8,1	15,9	7,8	4,1	13,8	12,9	5,4	9,5	13,8	9,2
200.000	5,6	10,6	5,3	2,8	9,6	9,0	3,7	6,6	9,5	6,3

300.000	4,4	8,3	4,2	2,3	7,7	7,3	2,9	5,3	7,6	5,1
400.000	3,8	7,0	3,6	1,9	6,7	6,3	2,5	4,6	6,5	4,4
500.000	3,4	6,1	3,2	1,7	5,9	5,6	2,2	4,1	5,7	3,9
750.000	2,7	4,8	2,5	1,4	4,8	4,5	1,8	3,3	4,6	3,1
1.000.000	2,3	4,1	2,2	1,2	4,1	3,9	1,5	2,8	3,9	2,7
2.000.000	1,6	2,7	1,5	0,8	2,9	2,7	1,0	2,0	2,7	1,8
3.000.000	1,3	2,1	1,2	0,6	2,3	2,2	0,8	1,6	2,1	1,5
4.000.000	1,1	1,8	1,0	0,6	2,0	1,9	0,7	1,4	1,8	1,3
5.000.000	1,0	1,6	0,9	0,5	1,8	1,7	0,6	1,2	1,6	1,1